

Enna:

Vae Victis

Guai ai Vinti



Ormai tra Ds e Margherita è guerra senza esclusione di colpi.

Galvagno piazza i suoi uomini all'ato rifiuti e alla guida del partito.

Crisafulli non sta a guardare è da il via alla sfiducia al Sindaco di Enna che sembra non aver ben compreso l'affondo degli assessori Ds.

Il servizio a pag. 2

Vae Victis!

di Massimo Castagna

Quando mancano le regole la politica lascia parecchio spazio a varie interpretazioni, ad atteggiamenti arroganti e presuntuosi e l'interesse comune viene sottoposto ad altri tipi di interessi come quelli personali.

Quella che si sta giocando ad Enna ed in tutto il territorio provinciale è una partita davvero grossa perché tantissimi sono gli interessi. Stiamo parlando della leadership politica dopo il ritiro del sen. Michele Lauria. Chi pensava che fosse naturale la successione di Vladimiro Crisafulli si è sbagliato di grosso. Perché? Semplice, perché nel futuro Partito Democratico, se si dovesse costituire come sembra, chi è più forte riceve una investitura più grande.

A contendere lo scettro di leader al deputato diessino c'è un altro deputato, quello regionale, vale a dire Elio Galvagno che non è certo di primo pelo. Proprio Elio Galvagno, che non ne vuole sentire di riconoscere Crisafulli come erede di Lauria, si sta dando parecchio da fare e i fatti, in questo momento, gli stanno dando ragione.

Elio Galvagno in queste ultime settimane è riuscito a mettere a segno alcuni colpi da mettere al tappeto anche il più esperto boxer, Mario Alloro e Maurizio Campisi, voluti da Crisafulli, in predicatori di gestire l'ato rifiuti, sono stati fatti fuori dai "sindaci" e al loro posto si sono impossessati della Enna Euno spa, Costanza (sindaco di Villarosa) e Assennato (sindaco di Asoro) della Margherita, Marchi (sindaco di Barrafranca) di Forza Italia, Castrogiovanni (sindaco di Nicosia) di Alleanza nazionale e Scornavacche (sindaco di Regalbuto) dei Ds. Galvagno piazza due suoi fedelissimi, dei quali uno diventa presidente. Forse qualcuno ricorderà quando commentando il vertiginoso aumento delle tariffe rifiuti, puntavamo il dito sui soggetti che, a nostro avviso, erano più responsabili degli amministratori stessi dell'ato Enna Euno. Parlavamo proprio dei sindaci, della loro assemblea che non riusciva a prendere una decisione o forse l'unica decisione era quella di non prenderne alcuna. Forse avremmo ragione dal momento che all'ato rifiuti

si è consumata la "farsa" della elezione (da parte dei sindaci) del consiglio di amministrazione formato da sindaci. Non vogliamo addentrarci molto perché in un servizio a parte Dario Cardaci fa una disamina della vicenda.

Al congresso provinciale, Galvagno impone Ethel Consiglio di Piazza Armerina a guidare il partito, annullando eventuali richieste del capoluogo i cui rappresentanti non sono certo suoi simpatizzanti. A Regalbuto La Margherita, salvo novità dell'ultima ora, dovrebbe correre in antitesi ai Ds. Regalbuto è diventato di colpo un Comune appetibilissimo perché proprio lì si stanno cominciando a spendere centinaia di milioni di euro per il parco tematico. Questo è quello che l'on. Elio Galvagno è riuscito a fare contro il volere di Crisafulli, con grande gioia dei sostenitori de La Margherita che almeno per il momento non si sentono più sottoposti dallo strapotere diessino. Ma ci sarebbe di più. Secondo voci non confermate Giuseppe Arena, sindaco di Centuripe, potrebbe andare a ricoprire nei prossimi mesi la carica di direttore generale a Sicilia Ambiente, mentre Totò Marchi, sindaco di Barrafranca, potrebbe diventare direttore generale dell'Ato idrico al posto di Serafino Cocuzza. Ovviamente si tratta solo di voci. In queste operazioni politiche c'è tutta la presenza del centro destra o di quel che ne resta, che, nelle pratiche consociative, non ha da apprendere lezioni da nessuno. Tra le voci ricorrenti ci sarebbe quella di un certo avvicendamento tra la Margherita e l'Mpa di Raffaele Lombardo. Secondo i bene informati una buona fetta de La Margherita di Paternò sarebbe transitata nel partito di Lombardo e tra questi vi sarebbe anche un parente di Elio Galvagno.

Ormai i rapporti tra Ds e Margherita sono ridotti al solo formalismo (vi invitiamo a leggere le interviste di Crisafulli e Galvagno), e siamo sicuri che presto potrebbe accadere dell'altro. Per tutta risposta i Ds con un documento durissimo hanno di fatto sfiduciato il sindaco Agnello che si è distinto in questi due anni per l'assoluta inerzia. (Ma come, non

erano le segreterie dei partiti che chiedevano la verifica politica prima e la sfiducia poi?) Lo stesso sindaco apprezza il documento di suoi assessori, segno che potrebbe non aver capito a fondo cosa sta accadendo.

Ma allora non eravamo noi di Dedalo che vedevamo male, che dovevamo a tutti i costi trovare il marcio. Veda signor Sindaco, vogliamo rivolgerci a Lei in prima persona per cercare di far capire alla gente cosa sta accadendo. Lei pensa che Dedalo abbia qualcosa di personale nei suoi confronti: non è vero! Noi la criticiamo per il suo "operato" di primo cittadino e non come persona che per noi è degna di stima, quindi la preghiamo di rispettare il nostro lavoro come noi abbiamo rispettato il suo.

Detto questo, Signor Sindaco, Lei non crede di essere arrivato al capolinea? Non crede che sia arrivato il momento di mettersi da parte e rassegnare le dimissioni dal suo incarico? Perché continuare a mancare di rispetto ad una città che L'ha votata plebiscitariamente? Non crede Signor Sindaco, che ammettere il proprio fallimento Le potrebbe concedere l'onore delle armi e potrebbe sempre essere visto dalla gente come "u' bravu carusu"? Perché, come altri predecessori, deve andare alla ricerca del colpevole, quando il primo responsabile del fallimento di un progetto politico e di una intera classe politica, quella dei quarantenni, è proprio Lei?

Veda, noi non vogliamo infierire ancora contro di lei, proprio per non darle la opportunità di gridare ai quattro venti, e anche negli angoli di qualche stanza, che noi siamo i suoi nemici.

Se Lei vuole davvero bene alla sua gente, per favore, liberi questa città dalla sua presenza che non è più neanche ingombrante.

E ci creda: non c'è nulla di personale!

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

| | |
|-------------------------|---|
| AGIRA: | Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89 |
| AIDONE: | Strano Rosario - Piazza Cordova, 9 |
| ASSORO: | Santoro Sebastiano - Via Grisa, 279 |
| BARRAFRANCA: | Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377 |
| | Di Prima Michele - Viale Generale Cannada, 11 |
| | Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475 |
| | Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27 |
| CALASCIBETTA: | Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46 |
| CATENANUOVA: | Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73 |
| | Muni Santa - Piazza Umberto, 167 |
| CENTURIPE: | Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98 |
| GAGLIANO: | No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138 |
| LEONFORTE: | Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Corso Umberto, 56 |
| | L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 466/A |
| | Maimone Maurizio - Piazza Carella, 12 |
| | Vitale Francesco & c. SAS - Corso Umberto, 108 |
| NICOSIA: | Gentile Giuseppa - Piazzetta Leone sec. |
| | Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B. Livolsi, 4 |
| | Ragaluto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23 |
| | Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19 |
| PIAZZA ARMERINA: | Cartolibreria Armana - Via Remigio Roccella, 5 |
| | Chiaromonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27 |
| | Gagliano M. Salvina - Piazza Garibaldi, 22 |
| | Giunta Carmela - Via G. Ciancio, 128 |
| | Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13 |
| PIETRAPERZIA: | Di Prima Michele - Via Marconi |
| | Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42 |
| | Carambia Iole - Via G. Ingrassia, 89 |
| REGALBUTO: | Di Gregorio Gaetana - Via Don Giuseppe, 7 |
| | Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54 |
| TROINA: | Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54 |
| VALGUARNERA: | Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115 |
| | Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98 |
| VILLAROSA: | Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Garibaldi |

| | |
|---|---|
| Disservizi di Giusi Stancanelli pag. 4 | Provincia pag. 22 - 23 - 24 |
| Terza Pagina di Antonio Alvano pag. 5 | Sicilia di Mario Barbarino pag. 25 |
| Il dito nell'occhio di Peppino Margiotta pag. 6 | Lo sport di Marianna La Porta e Liborio Severino pag. 26 |
| Pianeta Provincia di Dario Cardaci pag. 7 | Motori di Giuseppe Telaro pag. 26 |
| L'occhio sulla città di Massimo Castagna pag. 8 - 9 - 10 | Musica di William Vetri pag. 27 |
| Pensieri e Parole di Mario Rizzo pag. 10 | Oltre il senso di... di Giuliana Rocca pag. 27 |
| Cultura e Società pag. 11 | Conoscere e sapere pag. 28 |
| Coming Out di Maria Giunta pag. 12 | Salute di Nuccio Russo pag. 28 |
| Fuori logo di Cinzia Farina pag. 12 | Salute di Antonio Giuliana pag. 28 |
| Henna nell'antichità di Enzo Cammarata pag. 14 | Filatelia di Mariano Guarino pag. 28 |
| La rete delle opportunità di Gaetano Mellia pag. 14 | INPS di Gigi Vella pag. 28 |
| Terzo settore di Claudio Faraci pag. 18 | Spazio idee di Carmelo Battiato pag. 29 |
| Lavoro un mondo poco conosciuto di Giuseppe La Porta pag. 18 | Parliamo di condominio pag. 29 |
| Sistemi Eco-sostenibili di Gianfranco Gravina pag. 20 | La nostra ricetta pag. 29 |
| Il Segno della civiltà di Mario Savoca pag. 20 | I consigli di Dedalo pag. 29 |
| | Una dritta da Dedalo pag. 29 |
| | Lo strizza cervelli di Dedalo pag. 30 |
| | L'angolo degli annunci pag. 30 |

Vado, scelgo bene e mi CONVIENE!

CERAMICHE & DINTORNI

New Concept Store

...Solo emozioni?

Tornare a casa, il centro del tuo mondo.

Riconoscere le forme ed i colori che ti appartengono e rivelano il gusto e l'armonia di materiali scelti per te.

...IL PAVIMENTO

Gres porcellanato delle migliori marche, parquet in legno prefinito ed in massello, con assistenza tecnica e posa specializzata, laminati e melaminici.

...IL BAGNO E LA CUCINA

Rivestimenti delle più pregiate ceramiche, mosaici in vetro, ceramica ed argilla, marmi e pietre ricomposte, maioliche antiche, graniglie

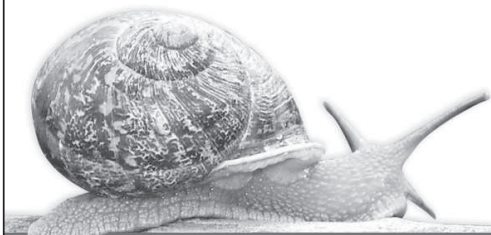
... & ALTRO

Rubinerie, vasche e docce idromassaggio, saune, sanitari, accessori e mobili da bagno del più prestigioso "Made in Italy".

... & ANCORA

Porte interne, camini & stufe, scale prefabbricate, oggetti d'arredo, quadri, tappeti, articoli da regalo, lista nozze.

Mettilo bene in testa...! Vieni a trovarci nei nostri nuovi locali in **Via Leonardo da Vinci, 9/A** ad Enna Bassa e potrai scegliere tra le migliori marche al miglior prezzo e alle migliori condizioni.



Via Leonardo da Vinci 9/A - Enna Bassa - tel. 0935.531105 - 0935.531106



DISSERVIZI

a cura di
Giusi Stancanelli

Il troppo stroppia

Così come accade con madre natura, spesso sconvolta dall'intervento umano, lo stesso può accadere quando l'intervento umano "interviene" per risanare se stesso. In via Carmine, rimessa a nuovo insieme alla via Roma nello scorso anno, la carreggiata è stata dotata di un marciapiede che si restringe notevolmente alla fine della salita, dove cessano le opere di ammodernamento, e dove, forse un cedimento del terreno, ha creato da tempo un avvallamento che si riempie d'acqua ad ogni pioggia. Acqua che, prima dei lavori di riassetto, defluisce regolarmente, mentre ora, pare la causa sia il marciapiede, il deflusso risulterebbe bloccato, preferendo la porta di casa di un'abitazione, il cui ingresso, purtroppo, si trova proprio sull'avvallamento. Insomma, quando piove, qualcuno ha l'acqua dentro casa. Non ravvisando la necessità di intervenire da parte del Vigili del Fuoco, poiché non si tratta di allagamenti, che ne pensano. Quelli dell'Urbanistica a rimettere a posto le cose?



In giro col "pappagallo"?

Il segno del degrado e dell'abbandono in cui versa la città è rappresentato emblematicamente dai bagni pubblici di Piazza Vittorio Emanuele in pieno centro storico. Le immagini parlano da se, odori nauseabondi, rifiuti organici sparsi in ogni dove, canali di scolo otturati, muri imbrattati, vetri rotti e quant'altro. Sembra di trovarsi al museo degli orrori questo è lo scenario che si presenta agli occhi di quanti hanno la necessità fisiologica di usare i gabinetti pubblici. Ci chiediamo come si può pretendere il rispetto della città se non si riesce a garantire un minimo di servizi?

Dove sono i nostri amministratori, molto bravi ad apparire sui giornali e intestarsi battaglie che forse nessuno ha chiesto loro? Dov'è finito il decoro e la dignità della città? E il sindaco riesce a fare un giro per capire come vanno le cose? Sarebbe quanto mai opportuno che le autorità sanitarie facessero un sopralluogo e, perché no, ritenessero di chiudere i servizi igienici in questione dal momento che di igienico non hanno proprio nulla. Mantenere tutto questo è una grande offesa alla civiltà.

F. P.



Extraurbana 39: tanti residenti pochi cassonetti

Da tempo i residenti di contrada Mugavero lamentano le cattive condizioni del manto stradale della strada extraurbana n° 39. A questa protesta si aggiunge quella relativa all'insufficienza dei contenitori per i rifiuti, visto che per 1 Km. e duecento metri non ve ne è traccia. Considerando il numero consistente di residenti, cinque cassonetti in tre chilometri di strada non bastano. Infatti coloro che risiedono nel tratto privo di cassonetti (quel chilometro e duecento metri), per l'esattezza allo sbocco in via Pergusa, sono costretti a buttare i loro rifiuti ad Enna Alta. Il cassonetto più vicino? A villa Farina, perché gli altri precedenti si trovano in posti in cui è difficile fermarsi, o, dipende dall'ora sono già stracolmi. Se per le zone extra urbane è prevista una riduzione sulla tassa per i rifiuti, non si capisce perché la si debba pensare in benzina.



Maria Elena Spalletta

N. 6 Anno VI 15 marzo 2007

mento, e dove, forse un cedimento del terreno, ha creato da tempo un avvallamento che si riempie d'acqua ad ogni pioggia. Acqua che, prima dei lavori di riassetto, defluisce regolarmente, mentre ora, pare la causa sia il marciapiede, il deflusso risulterebbe bloccato, preferendo la porta di casa di un'abitazione, il cui ingresso, purtroppo, si trova proprio sull'avvallamento. Insomma, quando piove, qualcuno ha l'acqua dentro casa. Non ravvisando la necessità di intervenire da parte del Vigili del Fuoco, poiché non si tratta di allagamenti, che ne pensano. Quelli dell'Urbanistica a rimettere a posto le cose?



Via Carmine



Per qualche metro di sensibilità

Qualche tempo fa, in alcune città del nord come Milano, Pavia, Verona ecc. un'associazione di volontariato ai disabili si è messa in mente di verificare che tutti i posti riservati ai disabili venissero rispettati. Laddove hanno trovato irregolarità hanno lasciato un biglietto posto sul parabrezza dell'auto con la scritta "SE VUOI IL MIO POSTO PRENDI IL MIO HANDICAP". Il tutto per sensibilizzare cittadini e forze Pubbliche al rispetto e alla tutela di chi ha già di suo le proprie difficoltà. Nella nostra città siamo ben lontani da tutto ciò, di contro accade che, come ci racconta il signor Cammarata: "Ad Enna, chi come me, con tutta una serie di patologie invalidanti, cerca faticosamente di svolgere una vita "normale", quasi sempre trova i parcheggi per i disabili, posti al centro cittadino, occupati abusivamente da mezzi non autorizzati, e da chi, non avendo senso di civiltà e sensibilità ostacola chi ha più bisogno, soprattutto mi riferisco al parcheggio posto davanti la piazza San Francesco in pieno centro città. Ma quello che mi lascia inorridito è la mancanza di sensibilità da parte di chi dovrebbe attenzionare questo problema, per l'uniformità che indossa; sto parlando della Polizia



municipale che in queste situazioni continua a rimanere inerte e insensibile al problema preoccupandosi solo di effettuare verbali a chi non merita e continuando ad ignorare o fare finta d'ignorare la normativa in merito". La città si presenta già di suo con numerose barriere architettoniche, se a questo aggiungiamo la mancanza di sensibilità del cittadino e la lotta che il disabile sembra dover intraprendere con i tutori del traffico, come descrive il Signor Cammarata, per avere ciò che gli spetta per diritto e non come "grazia concessa", diventa dieci volte più invalidante dell'handicap stesso, l'umiliazione che egli subisce per avere semplicemente tutelati i propri diritti ed il rispetto delle normative in merito.

Fatima Pastorelli

A T. I. A. (ovvero: a ...te)

Nel leggere le cronache locali dei due quotidiani a maggior diffusione, non può non stupire la continuità con cui giornalmente si parla della questione "rifiuti". Era sembrato che le problematiche affrontate fossero di due tipologie: una, quella dibattuta da parte dei consumatori attraverso i loro comitati e/o associazioni di rappresentanza, l'altra, quella prettamente politica, per la nomina dei vertici del consiglio di amministrazione, e quindi del potere gestionale dell'ATO Rifiuti. Oggi ne rilevo un'altra, che vorrei definire di "sottofondo politico", e cioè che il Comune di Enna ha un contratto con l'Ato Rifiuti per la gestione del servizio di cui non conosce i contenuti, contratto di cui evidentemente non possiede la sua copia, che certamente Qualcuno avrà sottoscritto e qualche Organo avrà votato, e ancora peggio il Comune sconosce, o meglio è a conoscenza che la gestione del servizio



Bidoni al Castello

rifiuti è stata affidata a Sicilia Ambiente per averlo sentito dire, in quanto nessuno ancora ci ha comunicato nulla di scritto" (al Comune evidentemente); dichiarazione rilasciata dal Presidente della seconda commissione consiliare del Comune di Enna. Certo sulla questione Ato Rifiuti non ci si stupisce più, né per quello che succede, né per quello che si dice, né per quello che a ragione il Cittadino ha diritto di pensare.

Come cittadino, penso anch'io! E provo a trascrivere qualche pensiero, non tutti, tranquilli!!!

Sulla battaglia che si sono intestati i Comitati dei Cittadini, l'Assoutenti, ed Altri non si può non riconoscere loro tutte le ragioni possibili ed immaginabili; la tassa pesa sui bilanci familiari in maniera abnorme ed è giusto attenzionare la legittimità dell'imposizione e dei percorsi seguiti per la definizione della stessa. Sull'altra battaglia, quella per la composizione degli organismi di amministrazione non penso sia il caso di soffermarmi; il Cittadino ne conosce le motivazioni e ne trae le conclusioni.

TERZA PAGINA

a cura di **Antonio Alvano**



Fa invece preoccupare la dichiarazione del Presidente della seconda commissione comunale, la cui dichiarazione, così come riportata sulla stampa locale, non può che destare sospetti su tutto quello che è successo negli ultimi anni attorno al problema rifiuti; e nella considerazione che la dichiarazione è venuta da persona oltremodo stimabile e trasparente, le motivazioni dei dubbi e dei sospetti non possono che accentuarsi. Allora, rileggendo il mio articolo "il Perché di un Perché", non posso non provare amarezza di quanto poco o niente, chi avrebbe dovuto ha cercato chiarezza e approfondimento nelle circostanze che hanno contraddistinto l'operazione rifiuti, con quanta superficialità (o voluta ignoranza) si sia affrontato il problema della gestione dei rifiuti urbani e di alcuni servizi connessi, con quale leggerezza si sia accettato un progetto tecnico economico sul servizio che poi ne avrebbe legittimato il costo! Ah, quanti errori commessi! E che bel carrozzone ci troviamo ad avere costruito!

IL PIANISTA SULL'OCEANO

Da un po' di tempo vado riflettendo sull'opportunità di cambiare il nome a questa rubrica, che trova sempre più spesso involontari inquinamenti, ora su queste stesse pagine, ora su autorevoli siti e con autorevoli firme. Per questa volta tuttavia il dito non può esimersi dall'andare nell'occhio della vicenda ATO rifiuti, se non altro per i rimproveri affettuosi o sottilmente inquisitori che ci sono venuti da questa o quella parte. Assolutamente ingiustificati quindici giorni fa, cerchiamo di meritarceli questa volta.

Non so come nel frattempo sarà finita, ma la vicenda è certo emblematica di come si conducono le cose ad Enna. Di fronte ad una burrasca di proporzioni tempestose, come è tuttora quella del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e delle relative tariffe, le nostre forze politiche sembrano non aver capito appieno cosa sta succedendo. L'ATO ha mostrato il peggio di sé; è stato costruito un carrozzone della peggior specie, una struttura praticamente privata con i soldi della collettività, un organismo in cui pur valorosi gregari hanno dimostrato tutti i loro limiti ed è dovuto intervenire "papà" per rimettere ordine. Per tutta risposta si sono rifatti i nomi di sempre, quelli buoni per tutte le salse. Non me ne vogliono gli involontari interessati, che la mia stima personale nei loro confronti rimane quella di sempre, ma se scorriamo i loro curricula, tra incarichi di sottogoverno e simili sembra esistano solo loro. A guardare bene, nemmeno la nuova soluzione

il dito nell'occhio
a cura di **Peppino Margiotta**



istituzionale (piazzare colà i sindacati in scadenza) sembra una soluzione molto diversa perché, con nomi diversi, ne ripete la logica.

Per non meritarmi l'ennesimo ostracismo, non dirò che se "politica" deve essere, che almeno rispetti il principio democratico dell'alternanza, così che l'elettore decida domani se cambiare o meno. Dirò invece che quella parte del centro destra che ha responsabilmente offerto una stampella alla maggioranza, avrebbe dovuto pretendere adesso una candidatura "laica" di qualità ai vertici dell'ATO, anziché accondiscendere ad una qualsivoglia spartizione subalterna!

Ma questa triste vicenda sottende anche una possibile rivoluzione nell'equilibrio globale ennese. Quello che abbiamo ribattezzato "il cartamodello Enna" potrebbe scricchiolare. A destra, e lo abbiamo detto altre volte, l'unica forza apparentemente rimasta in campo (Forza Italia) è spaccata da una faida bicefala che una sana logica doretea avrebbe voluto invece ricomposta in famiglia, così da potere aspirare ad un assessorato regionale e relativo seggio supplente a palazzo dei Normanni. Il Movimento di Raffaele Lombardo, a dispetto di una potenziale

enorme, forse per il carattere solipsista e multimediale dell'attuale Assessore alla famiglia, non sembra interessato a fare proseliti e radicarsi sul territorio. La Margherita, da parte sua, ha rotto gli argini e la voglia di leadership ha spezzato un sonnaccioso ma proficuo equilibrio che durava dal '94. Questo potrebbe dare nuova linfa al partito, troppo a lungo tenuto a far "compagnia" nel salotto dei DS, oppure segnare il trapasso verso più modeste percentuali. Ed infine i DS, i cui malumori interni scuotono di tempo in tempo i confini del regno ma non fanno ancora intravedere un vero e proprio antileader. Il recente "dictat" sul partito unico dato all'ignaro Sindaco

Agnello, piuttosto che un rimedio all'inconsistenza amministrativa comunale, sembra solo una dura risposta al desiderio di autonomia e pari opportunità degli alleati. In soldoni, il centro sinistra sembra voler dire: visto che l'opposizione è latitante e al massimo spara bordate da Palermo, milioni alla mano, tanto vale farci la guerra tra di noi, come fanno a Roma, così almeno ci divertiamo. E adesso, sparate pure sul pianista!



CONSORZIO PER LA GARANZIA COLLETTIVA FIDI ENNA

ASCOMFidi

Dai Credito alla Tua Impresa
finanziamenti a tassi vantaggiosi
fino a **500.000 EURO**

Enna - Piazza Garibaldi, 1 Tel. 0935.503144 - 0935.502526 Fax 0935.503144
E-mail: consorzioascomfidienna@virgilio.it Web site: www.ascomfidienna.it

SCARLATA
Tour Operator

Spagna COSTA BRAVA e BARCELLONA

Pensione Completa
6 giorni
Hotel

Partenza in aereo da Catania il 30/03 e il 4/04

€ 390,00

Via Roma, 137 - Enna
Tel. +39/0935/26507 - Fax +39/0935/24709- 439824

spazio autogestito

Una dichiarazione ...indimenticabile

730 UNICO ICI RED ISEE

il consulente fiscale di fiducia delle famiglie italiane

CAAF-CISL

Vieni a trovarci ad Enna in Via Donna Nuova, 13
o alle sede CISL del tuo comune
Tel. 0935. 501837 Fax 0935.501458



a cura di
Dario Cardaci

**ATO Rifiuti:
la ragione è figlia
della follia**

Abbiamo già toccato qualche nervo scoperto del nostro sistema e così non potevamo ignorare quello che è accaduto all'ATO rifiuti. Dopo le dimissioni, per noi tardive, del primo Consiglio di Amministrazione a subentrare fu eccezione fatta per l'On. Leanza- l'intera Deputazione locale, nel disperato tentativo di raddrizzare un Ente nato male e condotto ancora peggio. Al di là dei risultati raggiunti, era logico che questa esperienza prima o poi dovesse finire e quando ciò è avvenuto si è ripresentata con cronometrica puntualità tutta la problematica che si era manifestata in precedenza ed essenzialmente riconducibile alla mancanza di un accordo complessivo che potesse far superare quella "Formula istituzionale" nata dalla necessità. Sembrava che ci si avviasse verso una soluzione finalmente politica della questione per via di un Consiglio ampiamente rappresentativo, volendo con ciò dire che anche le opposizioni sarebbero state coinvolte direttamente, ma allorché si è giunti alla stretta finale ecco scoppiare le contraddizioni di uno schema che oramai dimostra di essere decrepito, tali e tante sono le pretese, le ambizioni, le beghe, per non chiamarle faide, di certa nostra dirigenza, che in barba ad ogni indicazione tira dritto senza curarsi più di tanto, che in ultima analisi se si è stati in condizione di ricoprire un ruolo, spesso importante come quello di Sindaco, è anche e soprattutto per l'impegno di un Partito e dei tanti militanti che con spirito di sacrificio e grande buona fede si sono riconosciuti sotto una bandiera. L'impressione secondo cui i Partiti non controllino più nulla si fa sempre più concreta, come sempre più concreta è l'idea che la loro decadenza stia generando una pericolosa deriva anarcoide all'interno della quale ognuno gioca per se. Questa situazione non poteva che provocare un rinvio dietro l'altro, mentre fuori le proteste, le contestazioni, i ricorsi, le iniziative popolari toccano livelli mai visti, segno evidente di una insofferenza irreversibile ed unico mezzo per far sentire la propria voce. Il gravissimo stallo, che ha azzerato la soluzione politica del problema, è stato superato con una proposta singo-

lare: far succedere ad una gestione istituzionale un'altra gestione istituzionale, ma abbassandola di livello, sostituendo cioè la Deputazione con i Sindaci. Nessuna meraviglia; è la conferma della nostra tesi, anzi per onestà, sotto sotto ne siamo quasi contenti dal momento in cui le tanto vituperate ed inique tariffe sono state deliberate proprio da loro, che una volta tornati a casa, per sottrarsi alla furia popolare, hanno lasciato il cerino acceso nelle mani del vecchio C.d.a., il quale manco a ripeterlo, ne ha pagato anche per questo le conseguenze. Dopo aver fissato le tariffe dovranno riproporre, sapendo che stavolta nessun'ombra potrà celarne la responsabilità. Non avremmo però mai e poi mai voluto vedere un c.d.a costituito per tre quinti da Sindaci non più ricandidabili, uno quasi certamente non verrà più ricandidato, i quali strafregandosene delle più elementari regole di buon senso, sono riusciti così ad ottenere un posticino di sottogoverno che li farà sopravvivere per qualche mese ancora. Questa bella trovata è veramente intollerabile! Come si fa ad autoinvestirsi, approfittando di un mandato popolare che potrebbe anche invertire tendenza e che in ogni caso a meno di due mesi dalle elezioni non li legittima più a rappresentare le rispettive comunità, ipotizzando così le scelte future dei Sindaci che li sostituiranno? Se almeno lo si fosse fatto scegliendo Sindaci ancora lontani da una situazione di tal genere, meglio ancora se Sindaci di importanti realtà territoriali come il Capoluogo, avremmo potuto continuare a dissentire, ma senza poter fare una riflessione amara come questa. Le giustificazioni sono disarmanti: "E' per senso di responsabilità", ma di quale responsabilità si tratta se tutta la gestione operativa del servizio è stata affidata a Sicilia Ambiente? Oppure "Tanto dura poco", ma allora era proprio necessario rinnovare il c.d.a ? Era proprio inevitabile, quando la Legge di riforma degli ATO è già stata approvata? Era indispensabile, sapendo che una volta divenuta esecutiva spazzerà via il neo eletto Consiglio? C'era proprio bisogno arrovelarsi fino a questo punto quando fra tre-quattro mesi tutto o quasi cambierà? Non sarebbe stato più giusto invocare un Commissariamento o mantenere il precedente c.d.a per gestire l'Ente durante questo breve periodo, evitando di offrire uno spettacolo così deprimente? E' la logica che porta a questa conclusione, ma ahimè! Consoliamoci, perché spesso quando si parla di argomenti come questo la ragione è figlia della follia.



a cura di

Massimo Castagna e Anna Lisa Iacurri

Intervista al dott. Stefano Dell'Aera

Del fenomeno droga ad Enna ce ne siamo occupati parecchio in questi ultimi numeri, perché si tratta di un aspetto sociale di grande rilevanza. Stavolta affrontiamo il problema dal punto di vista scientifico con il Dr. Stefano Dell'Aera, psichiatra, psicoterapeuta, responsabile del Ser.T. di Enna.

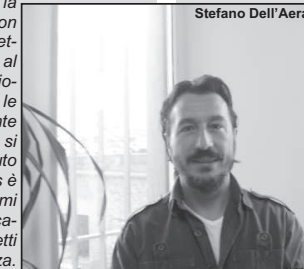
- Quali sono le sostanze che provocano le dipendenze più nocive?

"Nonostante gli sforzi che sono stati fatti in Italia per classificare le droghe come droghe tutte uguali, (vedi la Legge Fini- Giovanardi) in realtà esiste una grande differenza tra droghe leggere e droghe pesanti. Quello che complica la situazione è l'eventuale uso pesante di droghe leggere: sicuramente la marijuana è più leggera della cocaina; ciò non toglie che una cosa è l'uso di uno spinello a settimana, ben altra cosa è fumare 15 spinelli al giorno. Ad aggravare ulteriormente la situazione esiste anche il fatto che, soprattutto per le droghe illegali, non sappiamo mai esattamente cosa ci sia dentro. Per esempio, quello che si vede dai sequestri effettuati è che il contenuto di THC che è il principio attivo della cannabis è notevolmente aumentato nel corso degli ultimi anni; questo fa parte di una strategia di mercato ben precisa per poter ottenere degli effetti più forti e quindi per poter dare più dipendenza. La situazione, dunque, è sempre in continua evoluzione. Sicuramente ci sono degli indicatori; non ultimi quelli che ci dà l'Organizzazione Mondiale della Sanità la quale ci dice chiaramente che eroina e cocaina fanno parte delle droghe pesanti ma ci sono delle droghe parecchio dannose, prima fra tutte la nicotina, la quale è diventata la droga numero uno nel mondo. E l'alcool; non c'è dubbio che l'alcool, per l'uso massiccio che se ne fa e per i danni che provoca direttamente, sia una droga sostanzialmente pesante. Tuttavia siccome è legale ed è usato da tutti non si riesce a percepire in modo adeguato il fatto che l'alcool sia qualcosa di nocivo."

- Cosa differenzia una persona che usa una sostanza da quella che invece ne fa abuso e ancor di più da quella che ne è dipendente?

"Le scienze ufficiali non hanno trovato un'unica modalità per poter definire tutti questi passaggi. Abbiamo però dei parametri di discriminazione uno dei quali è dato dal DSMIV-R che è un sistema di diagnosi fatto dalla società Americana degli psichiatri dove vengono elencate tutte le patologie psichiatriche fra le quali il Disturbo da Uso di Sostanze. Oggi per tossicodipendenza intendiamo una patologia del cervello. In tal senso, voglio essere chiaro su un punto: chi usa una sostanza non è un malato. Bisogna porre una differenza fra quello che è un uso voluttuario iniziale dove ancora c'è la possibilità di fermarsi, da un uso che diventa sempre più gravoso, fino ad arrivare ad una tossicodipendenza. E la tossicodipendenza è composta sostanzialmente dal fatto di avere un'astinenza psicofisica nel momento in cui si interrompe repentinamente l'uso di quella sostanza, da una sensazione soggettiva di aver perso il controllo della sostanza, da un dispendio economico e di tempo nell'uso, nella ricerca e nel consumo della sostanza. Si ha la percezione in qualche modo di essere entrati nell'addiction (termine quest'ultimo che viene da addictum che significa schiavo). Una situazione patologica chiamata craving porta l'individuo a dover fare uso necessariamente di quella sostanza per poter uscire dalla sofferenza dell'astinenza e solo raramente, ormai, per poter star bene. Poi ci sono le forme più blande dove le trasformazioni indotte a livello cerebrale sono più modeste."

- Le ricerche condotte ci dicono che il cervello dipendente non funziona più in modo normale. Cosa accade più precisamente?



Stefano Dell'Aera

samente?

"La Natura ci ha dotati di tutta una parte di cervello che è legato ad un sistema ben preciso che si chiama sistema della gratificazione. Si tratta di un sistema fondamentale che ci consente di vivere, di dare un senso alla nostra vita attraverso il piacere. Se non proviamo piacere, la nostra vita si svuota. Chiaramente abbiamo dei piaceri di base che sono legati alla fame, alla sete e alla sessualità che sono gli istinti di base. A queste si aggiungono tante altre modalità di stimolazione del sistema del piacere per esempio ascoltare della musica, socializzare, poter vedere un tramonto e così via. Poi il piacere diventa qualcosa di estremamente soggettivo e ognuno prova piacere per come sa e per come può. Il problema nasce nel momento in cui questo sistema viene sovrastimolato. Pensiamo al gioco d'azzardo o alle dipendenze relazionali ovvero ad alcuni tipi di affettività che sono nocivi perché eccessivi o all'uso compulsivo del computer e così via. Ci sono cioè situazioni che riescono a diventare totalizzanti nel nostro cervello. Questo è frutto di una sovrastimolazione del sistema del piacere. Le droghe vanno a stimolare questo sistema facendo aumentare soprattutto un neurotrasmettitore, la dopamina, a livello di alcune aree cerebrali che stanno in una fetta molto antica del nostro cervello che è il sistema limbico. La sovrastimolazione ripetuta nel tempo porta a delle modifiche di memoria; quello che viene a modificarsi nel cervello è la memoria del piacere. Chi si droga, dunque, cerca il proprio bene anche se lo cerca nella maniera più controproducente. Bisogna capire che la molla di tutta questa vicenda è il piacere, quindi, la prima modalità preventiva nei confronti delle droghe e di tutte le dipendenze in generale è quella di educare la gente al piacere mostrando che si può provare a dare un senso alla propria vita evitando di farsi del male con delle soluzioni fallaci."

- Lontani da un'ottica deterministica, quali sono i fattori che aumentano la possibilità di sviluppare una dipendenza patologica?

"I fattori che possono intervenire sono tanti: fattori generali e fattori contingenti rispetto all'età, per esempio, al genere e alla situazione del mercato. Bisogna, dunque, fare degli interventi calibrati anche perché fare prevenzione non è una cosa semplice. Una prevenzione sbagliata può anche far aumentare il numero dei tossicodipendenti. Occorre quindi molta conoscenza su tutti i fattori di rischio che sono dei fattori legati al singolo individuo e all'ambiente in cui vive e poi calibrare gli interventi. Uno dei metodi preventivi fondamentali è quello relativo all'assertività e al coping. Un ragazzo che all'interno del gruppo dei pari riceve la proposta di utilizzare una droga e non vuole usarla ma ha una bassa assertività, non riesce ad affermare il suo principio e, per paura di rimanere da solo, accetta di usare la droga anche se non la vuole. Si tratta, dunque, di una bassa assertività e di un basso coping cioè di una bassa capacità di risolvere il problema. Un altro principio generale di prevenzione è legato alla possibilità di avere un ottimismo tale che consenta di affrontare la vita, pur conoscendo tutte le difficoltà, con la speranza di sentirsi capace di superare gli ostacoli che la vita propone a tutti. Credo che questa sia una questione molto politica: quando creiamo un sistema di ingiustizia per cui un giovane si trova nella condizione di dover fare il portaborse per il potente di turno ci siamo chiesti cosa può provare? Cosa penserà quando vedrà che, nonostante i suoi sforzi, c'è stata una persona che era molto meno capace di lui eppure è andata avanti perché era raccomandata?"

- Alcune sostanze che possono provocare dipendenza inducono diversi effetti creando l'illusione che aiutino ad andare verso l'altro: per esempio l'alcool disinibisce e la cocaina facilita la comunicazione. L'uso e l'abuso potrebbero dunque essere favoriti dalle sempre più diffuse difficoltà relazionali?

"Concordo con quello che lei dice nel senso che le droghe che oggi vengono utilizzate sicuramente hanno questa grossa valenza socializzante; anziché trovare dentro di sé le risorse e le capacità ci si affida miracolosamente a una sostanza esterna."

Bar S. Lucia
di Catalano G & M. Snc

Trova una Pizza
Più Buona
e te la offriamo Noi

Via Sardegna, 14 Enna Bassa tel. 0935.41208 - 0935.591032

- Il contesto socio-culturale gioca un ruolo di notevole importanza in questi casi. Quanto incidono a suo parere le caratteristiche del contesto socio-culturale ennese nella diffusione di queste problematiche?

"Credo che su questo dovremmo fare un lavoro molto preciso per capire le caratteristiche di Enna e le caratteristiche del problema anche se devo dire, amaramente, che non mi pare ci sia un grande interesse a Enna nonostante l'ultima retata della quale io, personalmente, sono molto felice. Posso dirle che alcune caratteristiche quali la noia di un paese che offre molto poco sono peculiari di Enna ma sono presenti anche in moltissimi altri posti. C'è poi la bassa assertività: lavorando nelle scuole quello che

abbiamo riscontrato con molta amarezza è proprio il fatto che non c'è una grande capacità di decidere quello che si vuole. Sicuramente la diffusione di queste problematiche è ampia dappertutto. Manca a Enna l'interesse nei confronti della possibilità di fare un lavoro molto serio sulle radici del comportamento di chi usa le sostanze. Di certo per affrontare seriamente il problema occorre un grande livello di preparazione e di serietà sul campo."

Annalisa Iacurci

Vladimiro Crisafulli:

"Il centro sinistra deve essere unito. Se uno pensa di salvarsi da solo, sbaglia di grosso"

- On. Crisafulli, i rapporti tra DS e Margherita sono, da qualche tempo, molto tesi. Entro la fine di questo mese queste due forze avranno celebrato i loro congressi provinciali. La prospettiva del Partito Democratico prenderà finalmente quota anche in provincia di Enna?

"Siamo parte di un partito nazionale, i congressi che si celebreranno avranno all'ordine del giorno la fase di costruzione del nuovo partito democratico, e, obbligatoriamente, saremo impegnati anche ad Enna."

- Elemento di polemica tra DS e Margherita, è stata la richiesta da Lei avanzata di unificare fin da subito i gruppi consiliari, richiesta alla quale si è poi aggiunta la volontà di arrivare a riunioni congiunte dei gruppi dirigenti. Non teme che questi continui rilanci possano finire per provocare traumi al percorso di costituzione del nuovo soggetto politico, pregiudicando l'intero processo?

"Io sostengo che deve esserci per forza una fase di rilancio, perché i tempi accorciano e la necessità che si faccia il partito democratico non è una bizza intellettualistica dei segretari di DS e Margherita. E' una necessità per il paese, per l'Italia. Se qualcuno pensa di aspettare qualcosa dall'alto, prima di creare le condizioni di una convivenza, secondo me sbaglia."

- Al Comune di Enna, la delegazione dei DS ha presentato quello che si potrebbe definire una sorta di ultimatum al sindaco Agnello. Dietro la porta c'è il disimpegno dei DS dalla Giunta Municipale? Quali sono le condizioni per rilanciare l'attività amministrativa del capoluogo?

"I DS non hanno scelto di disimpegnarsi; i DS hanno fatto maturare la necessità di chiudere la fase legata al dissesto e rilanciare la fase legata alla nuova città. Se questo non dovesse essere patrimonio complessivo, diventerà complicato. Noi auguriamo che il sindaco riesca a farsi interprete di questo nuovo bisogno di rilanciare la fase di rinascita."

- L'assessore Colianni ha destinato l'80% a...

"Il professore Colianni può destinare l'80% a casa sua, la legge della Regione è chiara; è evidente che se da parte del Comune non vi sono atti che definiscono un piano concreto di rientro del pagamento delle passività, l'interesse della pubblica amministrazione è chiudere subito lo stato passivo del passivo del Comune. Deve essere fatto, secondo me, un piano di dismissione di alloggi popolari, che sono del Comune e che possono essere venduti ai cittadini che vi abitano, e mettere in condizione la commissione di avere una risorsa tale da chiudere il dissesto. Ci sono le condizioni per poterlo chiudere il dissesto nell'arco di un anno, sia per i risparmi che ha fatto il Comune, sia attraverso un piano di cartoni

(Continua a pag. 10)

Elio Galvagno:

"C'è un riposizionamento, ecco perché i rapporti tra DS e Margherita non sono idilliaci"

- On. Galvagno nella relazione congressuale lei ha parlato, tra l'altro, di iniziative imprenditoriali che hanno registrato un sostanziale fallimento in provincia di Enna, ci può dire quali sono queste iniziative fallite?

"Mah, sostanzialmente noi davamo grandissima importanza al settore agro-alimentare, primo fra tutti la costruzione del pastificio Cerere, e poi anche l'azienda che in un primo tempo doveva occuparsi della commercializzazione dei prodotti della terra per poi procedere in una successiva fase alla trasformazione. Erano le imprese che dovevano occupare più giovani, più lavoratori. Il risultato vero è che i lavoratori sono stati posti in cassa integrazione e solo adesso ne sono stati riassunti 22 su 80 con un flebile e labile tentativo di fare ripartire l'azienda. Questi sono i due esempi emblematici, poi altre piccolissime aziende ma dove lì l'impatto col mondo del lavoro, debbo dire, non è stato così forte perché si trattava di 3 o 4 occupati per azienda, ma il grosso, la grossa defezione l'abbiamo avuta nell'agro-alimentare."

- E parliamo di politica. Di questi tempi i rapporti tra DS e Margherita non sono certo idilliaci, perché?

"Non sono idilliaci perché dobbiamo essere onesti con noi stessi; chiaramente c'è un riassetto della classe dirigente in provincia di Enna e quindi è un prezzo naturale che si paga,

perché c'è un riposizionamento. Noi eravamo abituati in passato ad avere nostri idoli storici che si chiamavano l'On Giuseppe D'Angelo, che dominò la scena politica per un lungo tempo; senza traumi successi Calogero Lo Giudice e poi contemporaneamente il mio amico Michele Lauria, che per decenni ha imperonato la politica del mio partito in provincia. La costruzione del partito democratico, le speranze che ognuno di noi ha, anche i sospetti che altri possono occupare gli spazi che sono nostri, mettono in fibrillazione un mondo, un mondo politico in provincia di Enna e a questo, non ci aiuta il carattere di Mirello (Crisafulli n.d.r.) che, debbo dire ha tantissimi pregi, perché è uno coriaceo, che si occupa dei problemi della provincia, che, come dire, è uno disposto a fare battaglie anche di principio; penso per esempio all'università, all'occupazione dell'autostrada, che assieme abbiamo fatto per la qualcosa, siamo stati rinviiati a giudizio, ma oggi debbo dire che se allora non avessimo fatto quei gesti eclatanti su iniziativa di Mirello, probabilmente oggi non avremmo avuto un'università autonoma. A fronte di tantissimi pregi, ha un difetto, che è quello di essere invadente."

- Ritrovare coesione, come ha ribadito nella sua relazione congressuale, nell'ambito dell'unione è imprescindibile; si passa attraverso la costituzione di un gruppo unico alla provincia e solo alla provincia, ha tenuto a sottolineare, che

(Continua a pag. 10)



(Segue da pag. 9)

Vladimiro Crisafulli:

"Il centro sinistra deve essere unito. Se uno pensa di salvarsi da solo, sbaglia di grosso"

larizzazione, sia con un piccolo accesso ad un fondo di rotazione ad un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti."

- L'anno prossimo si voterà per rinnovare l'amministrazione provinciale: quali sono ad oggi le prospettive dell'Unione, si riparte da Cataldo Salerno?

"Intanto quest'anno si vota per rinnovare sette amministrazioni comunali. Io credo che il centro sinistra abbia l'obbligo nei confronti degli elettori, di presentarsi unito. Se uno pensa di salvarsi da solo, sbaglia di grosso. Purtroppo in politica non esistono le salvezze da soli; se si è titolari di un percorso comune, si percorre tutta la strada assieme."

- A chi si riferisce?

"A quelli che non stanno nel percorso comune. E' sotto gli occhi di tutti quello che sta avvenendo in provincia Enna. E' evidente che ciò impone una ritrovata sintonia tra DS e Margherita, perché il centro sinistra in provincia di Enna ha in questi due partiti e nella loro intesa l'asse di riferimento. Se la sintonia tra questi due partiti non dovesse esserci, o se per esserci i candidati a sindaco dovessero essere di un certo colore, e agli altri è consentito solo di votare, salvo poi a lamentarsi che c'è qualcuno che si sente maltrattato, penso che questo finisca per mettere in discussione l'alleanza. Chi vuole condividere i percorsi amministrativi è libero di farlo, chi è titolare dei percorsi amministrativi è altrettanto libero di scegliersi un novo mandato."

- Perché DS e Margherita non riescono ad andare più d'accordo come lo sono andati per tantissimi anni, fin dal '94, per intenderci?

"Credo che ci sia un problema di esaurimento di uno schema di alleanza. Oggi all'ordine del giorno non c'è più un centro sinistra molto attivo; oggi c'è una nuova fase, e anche una scommessa in cui ognuno di noi deve mettersi in discussione e, verosimilmente, senza paracadute. Nuotare in mare aperto senza salvagente non è da tutti. Io sostengo che la traversata l'abbiamo iniziata insieme e a questo punto bisogna parlarla a compimento se no si corre il rischio di restare in mezzo al guado."

Il testo integrale dell'intervista è possibile ascoltarlo su www.dedalomultimedia.it

Massimo Castagna



a cura di Mario Rizzo

Pensieri e Parole

LA CITTA' TRASCURATA La grotta dei Santi

Più che la città proibita la città trascurata. Sotto la rocca di

Cerere dal

versante sud

si trova una

piccola grotta isolata con affreschi ormai molto sbiaditi che sarebbero espressione di arte rupestre del dodicesimo secolo, ma probabilmente su affreschi bizantini. Cioè un bene preziosissimo. Arrivarci è possibile anche dalla vallata. Seguendo una strada sterrata della Forestale superando poi una torretta di guardia. Si segue infine una strada in parte in discesa verso ovest. Compare dapprima il vertice scanalato della roccia. La grotta ha ora una doppia can-

Elio Galvagno:

"C'è un riposizionamento, ecco perché i rapporti tra DS e Margherita non sono idilliaci"

significa?

"Significa una cosa molto semplice, che nei Comuni probabilmente questo passaggio potrà anche essere un tantino più difficoltoso, non uso il termine doloroso, ma difficoltoso, proprio perché ci conosciamo tutti perché c'è l'esperienza di ognuno che viene messa all'interno di un consiglio comunale; in provincia la situazione è più asettica perché i consiglieri vengono da paesi diversi e quindi non ci sono scheletri negli armadi ma la politica è diversa, ognuno ha le sue peculiarità".

- L'anno prossimo si voterà per le elezioni provinciali: quali sono ad oggi le prospettive dell'unione ennese? Si riparte da Cataldo Salerno?

"Ritengo di sì, se c'è la volontà proclamata di Salerno. Io credo che sostanzialmente Cataldo ha grandi meriti ma anche qualche difetto; lui è un grande amministratore, non scordiamo la sua grande saggezza nella gestione dell'Università; in questi ultimi tempi ha difettato la sua presenza".

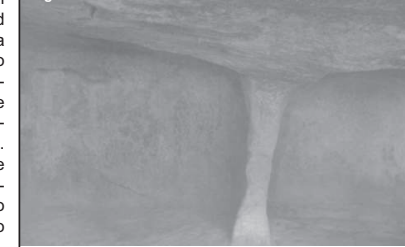
- Al Comune di Enna la delegazione degli assessori DS ha presentato quello che si potrebbe definire un ultimatum al sindaco Agnello, lei crede che dietro questo ultimatum ci sia un disimpegno dei DS nella giunta nel comune capoluogo ed eventualmente quali sono le prospettive per rilanciare l'azione amministrativa?

"Questo sarebbe illogico perché i DS non si possono disimpegnare dalla giunta del capoluogo perché significherebbe un suicidio; però siamo attenti alla parola verifica, io la interpreto nel senso più positivo e nobile: se verifica significa sedersi attorno ad un tavolo, vedere cosa si è prodotto in questi mesi ma soprattutto definire un programma di breve e lungo termine io credo che le verifiche vadano fatte frequentemente, ma questo riguarda il Comune, la Provincia o i vari enti locali amministrati dal centro sinistra, gli Ato, il Cesis, la Camera di Commercio ecc., perché verificare non significa distruggere, significa prendere atto di quello che si è prodotto per migliorare l'azione nel territorio. Certo per andare avanti non si inserisce bene questa polemica; io sono stato costretto ad intervenire sulla stampa in merito alla dichiarazione dell'ass. Colianni, il quale avrebbe già decretato, si fa per dire, che i soldi che vengono dalla legge regionale ributo di € 3.000.000,00 l'anno debbano servire per pagare i debiti; è una cosa illogica, probabilmente l'assessore Colianni, che è quasi ovunque all'opposizione, ha tutto l'interesse che il Comune di Enna langua."

Il testo integrale di questa intervista lo si può ascoltare su www.dedalomultimedia.it

M. C.

La grotta dei Santi



ITALIANI - POLITICA: Arbitra la Tv

Al giorno d'oggi, cosa può capire della politica un'italiano medio? Sì, cosa? Appaiono scontante le seguenti risposte: ben poco, forse nulla... o addirittura si potrebbe tergiversare dicendo che l'italiano medio non si interessa affatto della cosa pubblica. In effetti, al di là di partite di calcio e gare di formula uno, le Tivù nazionali offrono in abbondanza quello che si vuole indicare con il termine "programmi di intrattenimento": reality, varietà, rotocalchi rosa e soap opera. Materiale buono per sapere a che punto è la tresca amorosa, o presunta tale, tra Albano e la Lecciso, o da quanto tempo Bobo Vieri non calca un campo di calcio, ma non per poter comprendere cosa accade tra le poltrone del parlamento o cosa propone tal politico rispetto a tal'altro. A dire il vero qualcuno ci prova, ma viene spedito a casa senza troppi fronzoli: vi dicono nulla i vari Biagi, Santoro e Luttazzi, licenziati oramai cinque anni fa dall'allora premier Berlusconi, con la colpa di essere palesemente critici sulla sua persona? Ah vero, almeno Santoro, la sinistra, ritornata al governo, lo ha riportato in Rai. E il Michele nazionale non ci ha pensato due volte a rincarare la dose di fango che era solito buttare addosso al cavaliere. E, a dire il vero, questa volta ha esagerato, risultando palesemente fazioso e di parte. Mah! Comunque, nonostante i colpi di coda dell'ex conduttore di Samarcanda, in tutti questi anni di processi e ricorsi vari sul Berlusconi, pochi, pochissimi, sanno di cosa è accusato il leader di Forza Italia. Non ci è dato saperlo. A meno che non si vogliono spendere i propri soldi nel comprare i libri di Marco Travaglio, unica fonte giornalistica utile per potersi informare sulle vicissitudini giudiziarie del cavaliere. Ah, il cavaliere, senza ombra di dubbio il più grande conflitto di interessi vivente che la storia ricordi. Un politico che possiede tre reti televisive nazionali, una delle casi



Michele Santoro

editrici più rinomate del bel paese, banche, assicurazioni, una squadra di calcio di importanza mondiale e chi più ne ha più ne metta. Ma, al di là del conflitto di interessi più chiacchierato d'Italia (e, nonostante ciò, mai risolto), un'altra "incongruenza", questa volta sottilmente non propagandata, è bene ricordare; gli avvocati di Silvio sono anche deputati in parlamento: embè?, direte voi! Riflettete un secondo, dico io: per capirci, ci ritroviamo nella situazione di avere dei legali che per un paio di giorni la settimana difendono il loro cliente a Milano, e per i rimanenti altri sono a Roma, a modificare le leggi attraverso le quali i giudici dei processi di loro interesse hanno il potere di poter decidere. Strano, vero? Ma le stranezze non sono solo tra le file della Cdl, anche l'Unione ha le sue bizzarrie. Un caso su tutti: non si sa perché Antonio Di Pietro, durante il periodo di Tangentopoli e di Mani Pulite, non abbia indagato sui finanziamenti illeciti che l'allora Pci riceveva dall'Unione Sovietica. Alcuni parlamentari di destra ipotizzano che l'ex pm sappia ma non voglia dire alcunché, semplicemente perché così è in grado di avere voce in capitolo nella coazione di centro sinistra, specialmente riguardo i Ds che, in caso di controversie, potrebbero essere tranquillamente ricattati. Sarà vero? Sarà propaganda? E chi lo sa, chi può sapere la verità? Il tutto, come sempre, finisce a tarallucci e vino: ci fanno vedere Alessandra Mussolini che arriva alle mani con Vittorio Sgarbi e siamo tutti contenti!

E poi, alla fin fine, l'importante è che Bruno Vespa si faccia le sue intoccabili puntate di Porta a Porta, non dimenticando di invitare una sera si e l'altra pure Alba Parietti che, senza ombra di dubbio, è la più grande intellettuale che la nostra penisola possa vantare...

Rocco Mela

Clamorosa scoperta di un'indagine Più morti e meno nascite

Il comune di Enna ha avviato un'indagine per ricercare le cause della costante diminuzione di popolazione nel capoluogo. L'indagine, finanziata dal governo, prende in considerazione il periodo che va dal 31 dicembre 2001 allo stesso giorno del 2006. I numeri dicono che in cinque anni la popolazione ennese ha avuto un calo incessante del 2,5 per cento, e da 28.954 si è passati a 28.181 abitanti. Le cause di tale decremento, 773 cittadini in meno in soli cinque anni, per una provincia come quella di Enna, ritenuta da varie indagini governative una della più povere in Italia, sembrerebbero scontate; in primis la migrazione dovuta alla ricerca di un lavoro più redditizio. Ecco la scoperta inaspettata dell'indagine; pare che le motivazioni vadano ricercate nella cultura della nuova generazione. Infatti lo psicologo ennese, Lucio Riccobene, avvia una ricerca motivazionale interna al problema e sostiene che il vero problema sia la poca disponibilità dei giovani d'oggi ad uscire dal covò materno per mettere in cantiere la propria famiglia e quindi la difficile accettazione del ruolo di genitore. Da qui una diminuzione delle nascite e di conseguenza un numero maggiore delle morti dato dall'invecchiamento della popolazione. Il dato è confermato dal primario di neonatologia dell'ospedale Umberto I di Enna, Francesco Tumminelli, che in questi anni ha visto nel suo reparto sempre meno neonati ennesi e, come lui stesso ribadisce più volte, sempre più donne extracomunitarie, soprattutto slave e marocchine, che decidono di partorire nel nostro paese. Popolazione vuol dire benessere. Se gli abitanti della città di Enna dovessero diminuire ancora con questa costanza, ben presto ci si ritroverà in una città fantasma con una economia stagna, ed ecco quindi che il calo sarà dovuto all'effettiva migrazione della quale parlavamo prima, con la speranza di trovare altrove quello che la nostra terra non potrà più offrire per evidenti motivi.

Maria Chiara Graziano

Il folle volo dell'appetta

Inizia la favola. C'era una volta, anzi, ci sono e ci saranno sempre gli uomini che assomigliano alle api. L'appetta lavorava tutta la giornata per produrre miele dolcissimo quando un giorno, mentre se ne stava lì, tutta buona a lavorare con le sue sorelle api operaie, vide invadere il suo mondo, quello nel quale era nata e cresciuta, da esseri a lei sconosciuti e pericolosi. Allora, decise di attaccare, a costo della sua stessa vita per salvaguardare il suo mondo e, determinata, volò dritta ad infliggere una puntura dolorosissima. Poi morì. Sola. Fine della favola. Dolce miele e doloroso pungiglione. Dolce normalità e dolorosa follia in volo. L'appetta è l'immagine grandiosa dei due aspetti opposti della natura umana: è la lotta simbolica fra l'integrazione della personalità e la sua disgregazione caotica. E' la sintesi del loro conflitto. Ma chi vincerà? Il caos? Dentro, fuori, sempre il caos. Allora veni "matto". Una volta veniva chiamato imbecille o idiota. Oggi si usano termini diversi: disabile mentale, schizofrenico...E' un malato. Come tale necessita di cure farmacologiche, ma non solo. Occorre anche una terapia "relazionale". E non bastano soltanto i professionisti, gli operatori delle strutture riabilitative a relazionarsi ogni giorno con lui. Ha bisogno di vedere che l'intera società rompa le catene di una spregevo-



Laura Bonasera



coming out

a cura di Maria Giunta
e-mail: uscendo.dedalo@libero.it
(Per decisione redazionale non si ritene di pubblicare la foto dell'articolista)

Il Ddl del governo sui diritti e doveri delle coppie di fatto potrebbe essere un primo passo per rispondere alla necessità delle coppie omosessuali per il riconoscimento delle unioni. E' questa la sensazione che si affaccia nella mente di ogni omosessuale, ma analizzando il testo del Ddl si capisce che è solo un tentativo maldestro di fare una legge che dia un contentino a tutti ma che invece non accontenta nessuno. Infatti, più che DICO, dovevano chiamarla "COSADICO?". E' una legge che è stata pensata proprio in fretta senza tener conto delle motivazioni che ne spingono la nascita; motivazioni dettate non solo dall'esigenza personale di veder tutelato il proprio rapporto con la compagna, ma anche da esigenze dello Stato italiano di adeguamento alle politiche Comunitarie. Infatti negli ultimi 25 anni sono state emanate in varie Assemblee della Comunità Europea diverse raccomandazioni (la N°924 del 1981, la N°1474 del 2000) e la risoluzione dell'8 febbraio 1994 che invitano i paesi membri ad adeguare la propria legislazione affinché non sia discriminatoria nei confronti degli omosessuali; infatti dei paesi fondatori della Comunità Europea, solo l'Italia rimane indietro rispetto ai termini dettati dalla CEE (vedi riquadro). Tra l'altro sembra che nessuno senta l'urgenza a tale adeguamento. Forse si aspetta che la CEE multi l'Italia anche per questo ritardo? Un altro motivo riguarda il riconoscimento dei diritti individuali dei cittadini che, se anche omosessuali, pagano uguali tasse ad uno Stato che non li riconosce e che nemmeno li tutela; infatti si lascia condizionare da un credo religioso, quale il cattolicesimo, nell'espletamento delle sue naturali funzioni legislative. Eppure non tutti i cittadini italiani sono cattolici e quindi non desiderano che il proprio Governo si faccia "guidare", durante la sua legislatura, da un'ideologia cattolica. Si sente necessaria

Dico no ai DICO

Il Ddl del governo sui diritti e doveri delle coppie di fatto potrebbe essere un primo passo per rispondere alla necessità delle coppie omosessuali per il riconoscimento delle unioni. E' questa la sensazione che si affaccia nella mente di ogni omosessuale, ma analizzando il testo del Ddl si capisce che è solo un tentativo maldestro di fare una legge che dia un contentino a tutti ma che invece non accontenta nessuno.

Principio di non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale - Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

1/10/1981 Raccomandazione 924-1 sulle discriminazioni contro le persone omosessuali, parità nel lavoro, ... R. n.1474-2 del 26/09/2000 aggiungere l'orientamento sessuale tra i motivi di discriminazione vietati dalla Convenzione europea. 6/06/2000, R. n. 1470-3, includere la persecuzione delle lesbiche e degli omosessuali fra le cause di riconoscimento del diritto d'asilo... marzo 1984 Risoluzione sulla discriminazione sessuale sul posto di lavoro. Ris.8/2/94 (4) "Sulla parità di diritti per gli omosessuali nella Comunità",... "PORRE FINE AGLI OSTACOLI FRAPPOSTI AL MATRIMONIO DI COPPIE OMOSESSUALI OVVERO AD UN ISTITUTO GIURIDICO EQUIVALENTE, GARANTENDO PIENAMENTE DIRITTI E VANTAGGI DEL MATRIMONIO E CONSENTENDO LA REGISTRAZIONE DELLE UNIONI"... Ris. del 17/09/98-5 "Sulla parità di diritti per gli omosessuali nell'Ue" "abrogare ogni disposizione legislativa che violi i diritti umani delle lesbiche e degli omosessuali". La Carta di Nizza del 2000 ha introdotto il divieto di discriminazione sulla base delle tendenze sessuali (ripreso dall'art. 21 della CARTA DEI DIRITTI EUROPEA (7) del 2003) e il diritto al riconoscimento delle coppie dello stesso sesso, che devono essere equiparate a quelle eterosessuali. RIS. DEL 1995 (8), RIS. 8/2/94 "IL MANCATO RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLE COPPIE DELLO STESSO SESSO NELL'INTERA UNIONE RAPPRESENTI UNA DISCRIMINAZIONE, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA IL DIRITTO ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE E IL DIRITTO AL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE" (art. 135, 136, 137).

Risoluzione sul rispetto dei diritti dell'uomo nella Comunità europea del 17/9/1996 (9), "tutti gli Stati membri a riconoscere LA PARITÀ DEI DIRITTI AGLI/ALLE OMOSESSUALI



Manifestazione del 10 Marzo Piazza Farnese Roma "Diritti Ora"

ISTITUENDO, là dove ancora non sono previsti, CONTRATTI DI UNIONE civile intesi a sopprimere tutte le forme di discriminazione di cui gli/le omosessuali sono ancora vittima, segnata in materia di diritto tributario, regimi patrimoniali, diritti sociali ecc.", contribuire, mediante l'informazione e l'istruzione, alla lotta contro i pregiudizi di cui le lesbiche e i gay sono oggetto nella società". Risoluzione 8/4/1997 (10). 16/3/2000, art.54, 55, 56, 77 "GARANTIRE ALLE FAMIGLIE MONOPARENTALI, ALLE COPPIE NON SPOSAE E ALLE COPPIE DELLE STESSO SESSO PARITÀ DI DIRITTI RISPETTO ALLE COPPIE E ALLE FAMIGLIE TRADIZIONALI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI LEGISLAZIONE FISCALE, REGIME PATRIMONIALE E DIRITTI SOCIALI". Risoluzione 14/7/2001 risoluzione 4/9/2003. Direttiva 2000/78 (12). Il 27/11/2000 Programma d'azione comunitario per combattere le discriminazioni.

FUORI LOGO



a cura di Cinzia Farina

"Uniti sotto la tenda di Dio"

Tre donne entrano nell'aula avvicinandosi alla croce, sotto un panno blu che le unisce. Illuminata dal carisma di questo simbolo, inizia la liturgia della Giornata Mondiale di Preghiera, celebrata il 2 marzo ad Enna, nella Chiesa Evangelica Internazionale. Le tre donne rappresentano tre delle chiese qui unite nell'ecumenismo del rito (Cattolica, Avventista del 7° giorno, Evangelica Internazionale, Evangelica apostolica, Vecchio Calendarista Ortodossa). Sono donne perché all'origine, 120 anni fa, a lanciare il primo appello fu un gruppo di donne presbiteriane degli Stati Uniti, preoccupate per un paese ancora diviso e segnato dalle conseguenze della guerra civile, dove drammatici e senza risposta erano i bisogni delle immigrate sempre più numerose dall'Asia e dall'Europa e delle reduci dalla schiavitù. E sono ancora donne perché - nei luoghi dell'ingiustizia, della miseria, della violenza - il dolore quotidiano della vita passa sempre, oggi come ieri, dal loro corpo e dal loro cuore. Da quel lontano 1887, il primo venerdì di marzo si celebra, in 180 nazioni nel

mondo (in Europa dal 1930 e in Italia dal 1985), questa giornata che riunisce donne cristiane di tutte le confessioni per pregare e agire insieme, nella convinzione che preghiera e azione, profondamente intrecciate, siano in grado di trasformare l'esistente. Un paese diverso elabora di anno in anno la liturgia e propone un progetto sociale da sostenere, offrendoli come una finestra aperta sul proprio vivere a tutti i popoli della terra. Prendono vita legami di conoscenza, comprensione reciproca e condivisione, solidarietà concreta. Il senso di essere un'unica famiglia globale sulla terra del Padre, dove il dolore di uno è irrimediabilmente il dolore di tutti. "Uniti sotto la tenda di Dio" è il testo preparato quest'anno dalle sorelle del Paraguay. Quel panno blu dell'inizio, suggerito dai primi versi del Salmo 104, che è tenda e manto insieme. Tenda come luogo sacro, preparato per incontrare Dio; tenda come rifugio e come asilo, come offerta d'amore. E manto celeste come protezione divina. Un doppio movimento, dal basso e dall'alto, l'incontro della terra e del cielo nell'Amore. Sotto questa tenda di Dio - ha detto Eva Coco della Chiesa Evangelica Internazionale, nella sua meditazione sulla lettera biblica (Efesini 4, 1-16) - siamo un unico corpo, in cui ogni parte, ciascuna nel suo ruolo e nella sua funzione, è diversa

dall'altra ma parimenti essenziale. Nella sua testimonianza Cristina Fazzi ha sottolineato che proprio dove più difficili sono le condizioni di vita, come in Africa dove lavora, là splendono di più i doni della fede e della generosità del dare, mentre contano di meno le differenze. Come simbolo dell'unità nella diversità le donne paraguayane hanno scelto il pizzo tipico "fianduti" che, tessuto a mano con fili sottili, come una ragnatela, congiunge diversi disegni e singoli motivi per formare una cosa sola. Il loro progetto di un laboratorio per la creazione e la commercializzazione di pizzi "fianduti", importante per l'economia femminile locale, è sostenuto quest'anno da tutte le comunità impegnate nella Giornata Mondiale di Preghiera. Le donne del Paraguay "radicate in una molteplicità di culture ed etnie e nelle lingue guarani e spagnolo, impegnate nella salvaguardia del creato e nel reperire risorse per tutti" ci offrono parole di grande intensità. Ci insegnano a chiedere perdono a Dio per il nostro silenzio di fronte ai soprusi e alle ingiustizie, quando i diritti vengono violati. A riconoscere la nostra responsabilità se pochi hanno in abbondanza e molti non hanno di che sfamarsi: "Perdonaci Signore perché abbiamo preferito altre priorità".

Pensionato hai ricevuto la lettera dall'INPS?



per la prima volta
in un'unica busta, l'INPS invia l'Obis M
e la documentazione per il RED e per il 730
a 16 milioni di pensionati

UIL

IL SINDACATO DEI CITTADINI

vieni ai servizi UIL
da noi, troverai
un'assistenza di qualità
e la consueta cordialità



NELL'ANTICHITA'



a cura di
Enzo Cammarata

Il sacro olio e il sapiente sale, dietro gli scongiuri un connubio prezioso

Uno degli alimenti più pregiati nell'antichità era l'olio d'oliva. Sin dal periodo preistorico, e successivamente anche in epoca greca e romana, l'olio costituiva un prodotto che veniva ricerca-

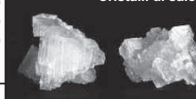
to sia come genere per l'alimentazione, che come trattamento di bellezza e come combustibile. Facendo il calcolo di quanto doveva costare l'olio nell'antichità si è stabilito che il prezzo doveva essere di circa 10 volte in più rispetto al valore attuale. L'olio, infatti, serviva alle donne per confezionare unguenti, utilizzati anche dagli atleti (che usavano, appunto, utensili denominati "strigili" per asportare l'olio sparso sul corpo). Nel periodo greco si costruivano unguentari, dove veniva depositato l'olio per uso cosmetico, fabbricati in terracotta o in vetro. Le lucerne, invece, venivano utilizzate per sostituire le odiere lampadine. Secondo l'uso comune in quel tempo, questi materiali venivano depositati nelle tombe, assieme ai vasi, talora di pregevole fattura, per corredare la sepoltura degli oggetti più cari al defunto. Cercheremo ora di chiarire perché ancora oggi si usa dire che

Oliera



rompere una bottiglia d'olio porta sfortuna e perché per annullare l'effetto pernicioso, si usava fino a qualche tempo fa, buttare del sale. Se come abbiamo detto l'olio era l'alimento più costoso e più prezioso nell'antichità, è comprensibile che la perdita di una quantità, sia pure limitata, per una famiglia poco abbiente potesse costituire un notevole danno, quasi una disgrazia. Di qui la credenza e quindi la paura di guai conseguenti alla semplice rottura di una bottiglia contenente olio. Anche l'usanza di buttare subito il sale sull'olio versato ha una sua precisa motivazione, connessa alla preziosità dell'alimento. L'olio è un genere che non assume il colore di altre sostanze, anche se mischiato con esse (persino con l'inchiostro). Il sale è un materiale igroscopico, cioè assorbe qualsiasi tipo di liquido o umidità. Se per terra o su un

Cristalli di sale



pezzo di stoffa dovesse cadere dell'olio, basta spargere del sale per assorbire ad asciugare l'olio versato. A queste considerazioni siamo pervenuti per esperienze giovanili: una volta si era versato un bottiglione da 5 litri sulla moquette di un'auto. Per ripulirla abbiamo cosparso tutta la parte interessata di sale, che ha assorbito il liquido. Collocato, poi, il sale in un recipiente vi è stata versata dell'acqua calda. Abbiamo constatato che il calore aveva disciolto il sale, che tutte le impurità e l'acqua sporca erano precipitate nel fondo, mentre in superficie era affiorato l'olio, limpido e trasparente. Questo fatto, casualmente osservato da noi, in passato doveva essere praticato da quanti avevano esigenza di recuperare l'olio, del quale non poteva essere perduta una sola goccia.

Festeggiamo l'Europa!

La firma del Trattato di Roma nel 1957 ha segnato la nascita della nostra famiglia europea. Festeggiamo l'Europa! È il motto del nuovo sito web lanciato dalla Commissione Europea in occasione dei festeggiamenti del 50mo anniversario del Trattato di Roma. Grazie alla sua interattività e interfaccia multilingue, oltre a fornire informazioni utili sui contenuti delle numerose manifestazioni già previste in tutta Europa e nel resto del mondo, questo spazio virtuale mette in evidenza i benefici che i cinquant'anni di integrazione europea hanno portato ai cittadini europei, ponendosi al tempo stesso l'obiettivo di coinvolgerli più attivamente nella costruzione del futuro dell'Unione europea. Il sito è infatti rivolto a tutti ed è stato curato dalla Direzione generale Comunicazione della Commissione - con il decisivo apporto delle altre istituzioni europee - in 22 lingue ufficiali dell'Unione. Il significato dell'anniversario è enorme. Cinquant'anni fa, in piena guerra fredda, sei paesi dell'Europa occidentale (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) firmavano i Trattati di Roma, dando vita ad un esempio unico di democrazia transnazionale, diventata l'Unione europea che oggi conosciamo. Il nostro comune progetto

sezione offre una prospettiva storica del percorso dell'integrazione, mettendo l'accento sulle principali conquiste riguardanti non solo le politiche europee ed i relativi processi decisionali in generale, ma anche e soprattutto lo sviluppo delle regioni, la promozione e la tutela dei diritti, la vita quotidiana dei cittadini. In quanto destinatari ultimi di tali benefici, proprio i cittadini sono invitati tramite questo spazio virtuale a dire la loro su come immaginano e come vorrebbero i prossimi cinquant'anni dell'Europa. Fare ciò però è difficile senza conoscere la realtà dell'Unione e delle sue istituzioni. Per questo motivo il sito Festeggiamo l'Europa contiene anche una parte dedicata a tutte le informazioni utili che servono per ricostruire l'evoluzione e conoscerne le principali attività e gli obiettivi. Non manca neanche il lato divertente ed interattivo, grazie ai numerosi quiz e alla possibilità di porre domande e ricevere risposte direttamente dalle istanze istituzionali.



a cura di
Gaetano Mellia

Caffetteria Riccobene

Pasticceria - Gelateria - Tavola calda



Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347

GRUPPO PUGLIESE

Divisione Usato

VIA SANT'AGATA, 13 - ENNA

LINEA DIRETTA RESPONSABILE USATO 0935/504454

TU scegli l'auto

Noi ti diamo:

Vettura a

Rottamazione

Finanziamento

km. 0

€ 500,00

tasso 0



Seat Altea XL



Opel Corsa



New Opel Zafira



New Opel Corsa



New Opel Corsa



Mitsubishi Colt



Kia Carens



Opel Astra Coupè

VERO AFFARE

VETTURE AZIENDALI:



ALFA 159
2006 Full Optional
Km. 19.000



Opel Meriva
2006 Full Optional
Km. 15.000



LANCIA Y
2006 Full Optional
km. 12.000



Terzo Settore

a cura di Claudio Faraci

Chiusi gli orfanotrofi:

una famiglia per ogni bambino

Il 31 dicembre sono stati chiusi gli istituti per minori, i c.d. orfanotrofi, che, in altre epoche, hanno svolto una funzione protettiva ed educativa. Oggi, che tali strutture non rispondono più ai reali bisogni dei bambini, lo Stato con la legge 149 del 2001, a modifica della 184 del 1983 sull'affidamento e l'adozione, si è posto l'obiettivo di assicurare ai minori temporaneamente privi di un ambiente familiare, l'affidamento a una famiglia e, ove ciò non fosse possibile, l'inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia. E' il tentativo di dare dignità e risposte alla sofferenza di bambini abbandonati, maltrattati, violati, ma anche trascurati, ignorati, usati proprio dai genitori, incapaci di curarsi di loro anche per difficoltà economiche, sociali o psicologiche, o perché in carcere, o affetti da tossicodipendenze, alcolismo o malattie. Si vuole voltare pagina definitivamente in modo irreversibile, secondo alcune idee guida: la prima è la consapevolezza che il primo diritto di ogni bambino è di poter crescere nelle proprie famiglie, e che quindi ogni intervento di aiuto deve prima di tutto misurarsi con la possibilità di "recuperare" il sistema familiare; la seconda richiama l'attenzione all'unicità e inviolabilità del singolo bambino, ed esige quindi progetti individualizzati e ascolto reale dei suoi bisogni e delle sue esigenze; la terza ricorda che per sostituire la famiglia di origine di un minore, occorre disporre di un'ampia e differenziata tipologia di modalità d'aiuto, che vede come risorse tutti gli attori sociali attivi; la quarta che il

benessere del bambino deve passare prima di tutto dal tentativo di ricostruire quelle relazioni primarie di fiducia, accoglienza e appartenenza, che solo un contesto familiare assicura pienamente. Questo benessere dei bambini deve essere reale per una società che si definisce ad avanzata civiltà e richiama le famiglie ad una nuova grande responsabilità di accoglienza e di apertura nei confronti dei "figli degli altri" attraverso le forme dell'affidamento, dell'adozione, dell'accoglienza familiare. Attraverso questa legge bisogna tirar fuori i "bambini invisibili", parcheggiati in un "limbo" senza storia e senza futuro; si deve riuscire, anche con miglioramenti "in itinere" (cfr. la proposta di don Oreste Benzi della Comunità Giovanni XXIII) raggiungere gli obiettivi prefissati e non subire il medesimo destino della 180, di grande significato ma di lunga e sofferta applicazione. La Regione Siciliana, con l'Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Sociali, deve attivare controlli precisi, anche attraverso il Decreto del 28 febbraio 2005, in modo da evitare che ci siano istituti che si riproducano in altre forme lasciando inalterata la sostanza. Perché "il ricovero" può proporsi in mille forme diverse, travestito, dissimulato, camuffato. Può chiamarsi comunità o casa famiglia o centro di accoglienza ed essere in realtà nient'altro che la riproduzione in miniatura dell'istituto dal quale si è tentato di uscire. Occorre procedere ad un monitoraggio qualitativo sia sulle strutture che sulle dinamiche relazionali, qualità dell'accoglienza, attività degli operatori, caratterizzata da una cultura nuova fatta di dinamismo, intraprendenza, capacità di immaginare nuove risposte a nuovi bisogni. Occorre avviare un sistema di corresponsabilità che unisca il Tribunale dei minorenni, i servizi sociali dei Comuni, le famiglie affidatarie, le famiglie di origine e le associazioni di solidarietà familiare e impegnarli a sviluppare processi di relazioni e verifiche tali da preparare i bambini a perseguire con successo il sogno di un loro progetto di vita nell'affettività, nell'amore, nella crescita autentica in una famiglia vera.

«l'European Employment Service».

ovvero i servizi per l'impiego europei, rappresentano concretamente uno dei momenti in cui realmente si comincia a toccare con mano l'unione europea. Proprio dal trattato di Roma, di cui questo anno ricorre il 50° anniversario che all'art.48 e 49 prevedeva l'istituzione di un servizio per l'impiego europeo e questo la dice lunga sia sull'importanza che da subito fu ravvisata di un sistema di welfare in senso lato che avesse una diffusione capillare in tutti gli stati dell'unione, sia di contro, la difficoltà per tutti gli stati membri di riuscire a creare un organismo tale da rispondere alle esigenze sempre più emergenti e a fare da pilota in un sistema di gestione del mercato del lavoro, sempre più liberalizzato, da parte dei servizi per l'impiego pubblici. Dicevo che la gestazione è stata abbastanza lunga e senza volere dilungarmi sugli atti, i tentativi, le esperienze compiute in quasi 50 anni, si può dire che la svolta per il collocamento europeo, si è avuta con la Decisione della Commissione Europea del 23/12/2002 definita come la riforma legale di EURES, con questa decisione e con la CARTA EURES del 2003, finalmente l'Unione Europea si è data una struttura che comincia a dare i suoi frutti. Gli obiettivi di Eures sono così stati definiti:

Sviluppare la cooperazione tra gli Stati membri ed in particolare tra la Commissione ed i servizi pubblici per l'occupazione; Realizzare uno scambio di domande e offerte di lavoro mediante un sistema uniforme e modelli comuni che consentano una loro distribuzione attraverso una tecnologia aggiornata; Garantire lo scambio di informazioni tra gli Stati membri sulle condizioni di vita e di lavoro e sulle tendenze del mercato del lavoro; Sostenere la libera circolazione dei lavoratori, la mobilità professionale e geografica in linea con la Strategia Europea per l'Occupazione e l'integrazione dei mercati del lavoro europei; Informare i cittadini sulla normativa comunitaria pertinente; Garantire l'efficienza della rete in vista dell'allargamento dell'UE; Promuovere le opportunità offerte dalla rete.

OBIETTIVO di eures è offrire a chi cerca lavoro e ai datori di lavoro un servizio di informazione e di consulenza destinato a facilitare la mobilità della manodopera e la trasparenza del mercato del lavoro all'interno dell'Unione Europea.

L'UEC (ufficio europeo di coordinamento) gestisce una base di dati di offerte di lavoro comunitarie provenienti dai servizi dell'occupazione nazionali e può essere consultata da questi stessi servizi quando desiderano disporre delle offerte di posti di lavoro in Europa. Tale base di dati contiene

LAVORO

Un mondo poco conosciuto

a cura di Giuseppe La Porta



circa 120.000 annunci di offerte di lavoro e ha consentito lo scambio di oltre un milione di offerte di lavoro dall'attivazione della rete. La rete EURES dispone di un sito Internet elaborato dall'UEC e fornisce anche la maggior parte delle offerte di lavoro comunicate all'UEC, nonché le diverse informazioni sulle condizioni di vita e di lavoro nell'Unione e sul funzionamento stesso della rete (<http://europa.eu.int/eures>). Inoltre eures fornisce un'assistenza ai datori di lavoro con la diffusione delle loro offerte, la ricerca di candidati, l'assistenza per le assunzioni. Tutti i servizi resi da Eures hanno le seguenti caratteristiche: BASATI SULLE ESIGENZE DEL CLIENTE (utente); GRATUITI; ACCESSIBILI, infatti Le offerte di lavoro della rete sono aperte a tutti gli uomini e a tutte le donne che hanno diritto di occupare un impiego in un paese SEE. Sicuramente per i Servizi Pubblici per l'impiego Europei esiste un problema che è parallelo a quello della stessa cittadinanza europea e cioè affermarsi nella coscienza collettiva come uffici appartenenti ad un soggetto politico nuovo sì, ma stabile, duraturo e che sarà nel futuro più prossimo sempre più la nazione europea.



Tra gli iscritti 2007 da seguire con attenzione:
Ciffo-Petrovito,
LaBarbera-Bonsignore,
Piparo-Cambria,
Molica-Pintaudi,
BeccariaE.-Marchila,
Marchese-Firingelli,
Gandolfo-DePellegrin
dalla Sardegna: Sidi-Merendino

Classifica finale 2° Enna Ronde Challenge 2006
 1° Ogliairi-Verdelli (Peugeot 206 Wrc) 38'23.9
 2° Ciffo-Petrocitto (Toyota Corolla) a 12.3
 3° Parisi-Tumminello (Renault clio w) 1' 14.2
 4° DiLorenzo-Cardella (Ford Escort csw) 2' 51.5
 5° Marchese-Firincielli (Opel Asrta) 3'52.3
 6° Schemerali-DiMarino (Citroen saxo vts) 4' 43.4
 7° Scribano-Assenza (Mercedes 190) 6'01.2
 8° Denaro-Randazzo (Peugeot 106) 5'23.3
 9° DiGiorgio-Salemi (Renault Clio Rs Light) 6'16.1
 10° Alongi-Alongi (Peugeot 106) 6'47.0
 11° Gioia-Orlando (Peugeot 106r) 7'05.3
 12° Tornabene-Anicito (Peugeot 205R) 7'34.9
 13° Notarrigo-Maio (Opel Corsa Gs) 6'36.5
 14° LoMauro-LoDico (peugeot 205r) 11'07.0

Enna - 17 - 18 Marzo 2007
 Tabella dei tempi e delle distanze

| Sett. | C.O. | P.S. | Places | Distanze - Distances | | | Tempi - Times | | Media settore Sector average | Orario teor 1° conc. Theor. time 1st comp. |
|--|------|------|--|----------------------|------------|------------|---------------|-------------|---------------------------------|---|
| | | | | p.s. | trasf. | tot. Sett. | parziali | totali | | |
| 1ª Sezione - Section 1 - 1ère Section | | | | | | | | | | |
| 1 | 0 | | PARTENZA AUTODROMO DI PERGUSA | | | | | | | 8.00 |
| | 0A | | Assistenza IN - Pergusa | | 0,05 Km | 0,05 Km | 0h 01' | 0h 01' | 1,00 Km/h | 8.01 |
| 2 | | | SERVICE 1 | (0 Km) | (0,05 Km) | (0,05 Km) | | | | |
| | 0B | | Assistenza OUT - Pergusa | | | | 0h 15' | 0h 16' | | 8.16 |
| 3 | 1 | | Granfonte | | 28,08 Km | 28,08 Km | 0h 42' | 0h 58' | 40,11 Km/h | 8.58 |
| 4 | 1 | | RONDE LEONFORTE 1 | | 11,22 Km | | 0h 03' | 1h 01' | | 9.01 |
| | 1A | | Riordino IN - Pergusa | | 19,08 Km | 30,30 Km | 0h 40' | 1h 41' | 45,45 Km/h | 9.41 |
| 2ª Sezione - Section 2 - 2ème Section | | | | | | | | | | |
| 5 | 1B | | Riordino OUT - Assistenza IN - PERGUSA | | | | 0h 20' | 2h 01' | | 10.01 |
| 6 | | | SERVICE 2 | (11,22 Km) | (47,16 Km) | (58,38 Km) | | | | |
| 7 | 1C | | Assistenza OUT - PERGUSA | | | | 0h 30' | 2h 31' | | 10.31 |
| | 2 | | Granfonte | | 28,08 Km | 28,08 Km | 0h 42' | 3h 13' | 40,11 Km/h | 11.13 |
| 8 | 2 | | RONDE LEONFORTE 2 | | 11,22 Km | | 0h 03' | 3h 16' | | 11.16 |
| | 2A | | Riordino IN - PERGUSA | | 19,08 Km | 30,30 Km | 0h 40' | 3h 56' | 45,45 Km/h | 11.56 |
| 3ª Sezione - Section 3 - 3ème Section | | | | | | | | | | |
| 9 | 2B | | Riordino OUT - Assistenza IN - PERGUSA | | | | 0h 20' | 4h 16' | | 12.16 |
| 10 | | | SERVICE 3 | (11,22 Km) | (47,16 Km) | (58,38 Km) | | | | |
| 11 | 2C | | Assistenza OUT - PERGUSA | | | | 0h 30' | 4h 46' | | 12.46 |
| | 3 | | Granfonte | | 28,08 Km | 28,08 Km | 0h 42' | 5h 28' | 40,11 Km/h | 13.28 |
| 12 | 3 | | RONDE LEONFORTE 3 | | 11,22 Km | | 0h 03' | 5h 31' | | 13.31 |
| | 3A | | Riordino IN - PERGUSA | | 19,08 Km | 30,30 Km | 0h 40' | 6h 11' | 45,45 Km/h | 14.11 |
| 4ª Sezione - Section 4 - 4ème Section | | | | | | | | | | |
| 13 | 3B | | Riordino OUT - Assistenza IN - PERGUSA | | | | 0h 20' | 6h 31' | | 14.31 |
| 14 | | | SERVICE 4 | (11,22 Km) | (47,16 Km) | (58,38 Km) | | | | |
| 15 | 3C | | Assistenza OUT - PERGUSA | | | | 0h 30' | 7h 01' | | 15.01 |
| | 4 | | Granfonte | | 28,08 Km | 28,08 Km | 0h 42' | 7h 43' | 40,11 Km/h | 15.43 |
| 16 | 4 | | RONDE LEONFORTE 4 | | 11,22 Km | | 0h 03' | 7h 46' | | 15.46 |
| | 4A | | Riordino IN - Pergusa | | 19,08 Km | 30,30 Km | 0h 40' | 8h 26' | 45,45 Km/h | 16.26 |
| 5ª Sezione - Section 5 - 5ème Section | | | | | | | | | | |
| 17 | 4B | | Riordino OUT - PERGUSA | | | | 0h 20' | 8h 46' | | 16.46 |
| | 4C | | ARRIVO AUTODROMO DI PERGUSA | | 0,37 Km | 0,37 Km | 0h 04' | 8h 50' | 5,55 Km/h | 16.50 |
| RIEPILOGO: | | | | | | | | | | |
| Sett. | C.O. | P.S. | PARCHI ASSISTENZA | RIORDINI | Km. P.S. | Km. Trasf. | Km. Totali | DURATA GARA | DURATA RIORDINI | MEDIA DI GARA |
| 18 | 19 | 4 | 4 | 4 | 44,88 Km | 169,98 Km | 214,86 | 5h 33' | 1h 20' | 38,64 Km/h |



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

LOTTA ALLA DROGA: FINANZIATI TRE PROGETTI DI INTERVENTO NELLA PROVINCIA DI ENNA

Dopo anni di attesa, i Servizi per le tossicodipendenze della provincia di Enna vengono premiati per la loro puntuale programmazione che gli permette di implementare l'attività territoriale con finanziamenti aggiuntivi con fondi ministeriali di lotta alla droga.

Lavorare per progetti è diventato ormai lo slogan della programmazione sanitaria e socio-sanitaria in Italia. Ciò comporta che accanto all'attività di routine gli operatori dei servizi sanitari si impegnino in un continuo lavoro di collegamento con la rete sociale del territorio, utilizzando le risorse del volontariato e del terzo settore per arrivare ad una programmazione sinergica delle iniziative di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti affetti da dipendenze patologiche.

Questo lavoro sinergico che dura ormai da anni ha permesso di arrivare alle scadenze di presentazione dei bandi con idee progettuali che le varie commissioni hanno ritenuto valide.

Con il fondo di lotta alla droga dell'esercizio finanziario 2000, gestito dall'Assessorato Regionale alla Sanità sono stati finanziati 3 progetti integrati tra pubblico e privato sociale per un totale di € 149341,13.

Il Ser.T. di Enna sarà, pertanto, impegnato nei prossimi tre anni nell'implementazione dell'inserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti coadiuvato dalla Cooperativa sociale Persefone che si avvarrà, fra l'altro della Associazione ONLUS Don Milani, ADES e dai comuni di Catenuova e Villarosa. Il Ser.T. di Piazza Armerina promuoverà l'autoimprenditorialità dei soggetti tossicodipendenti insieme alla Cooperativa Sociale "L'Alba" di Piazza Armerina che in quel territorio gestisce la Comunità terapeutica "Vivere".

Il Ser.T. di Nicosia promuoverà insieme ai nuclei AVULSS di Agira e di Nicosia l'inserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti.

Con i fondi di lotta alla droga degli esercizi finanziari 2001 e 2002, gestiti dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali sono stati finanziati all'AUSL altri tre progetti per un totale di € 272033,00.

Il progetto "Arcobaleno", rivolto ai tossicodipendenti detenuti nei II.PP. della provincia sarà coordinato insieme agli operatori

penitenziari per promuovere la riabilitazione all'interno degli II.PP. ed avviare una progettualità alla scadenza della pena.

Il progetto "Smettere di fumare" permetterà di promuovere azioni incisive nel territorio della provincia per aiutare i soggetti che vogliono smettere di fumare a modificare il loro stile di vita con particolare attenzione alla gestione dello stress.

Il progetto "immigrazione" svilupperà nel territorio del distretto di Piazza Armerina azioni rivolte ai soggetti immigrati che vivono in una situazione di disagio e che abusano di sostanze stupefacenti.

Con l'aiuto di operatori assunti allo scopo e selezionati per le loro competenze professionali nell'ambito delle dipendenze patologiche gli operatori dei tre Ser.T. della provincia promuoveranno grazie a questi finanziamenti accessori azioni che spaziano dalla prevenzione primaria, alla secondaria e terziaria per tentare di stimolare soprattutto una riflessione sugli stili di vita patologici che, per il loro alto contenuto stressogeno, sostenuto dalla competizione sfrenata, dal consumismo eccessivo, dalla perdita di antichi valori, predispongono all'utilizzo

di sostanze come stampella vicariante di un'esistenza zoppicante.

IL DIRETTORE DSM
(Dr. Pasqualino Ancona)

I Servizi per le Tossicodipendenze in provincia di Enna

I Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T) in provincia di Enna sono tre: nella città di Enna il Ser.T è ubicato in Via Delle Province, numero di telefono 0935/520843. Responsabile dott. Stefano Dell'Aera.

Nella città di Nicosia in via S. Paolo, padiglione dietro Ospedale, tel. 0935/671366. Responsabile dott. Michele Parisi.

Nella città di Piazza Armerina in via Gen. Muscarà, 65, tel 0935/981613. Responsabile dott. Vinicio Romano.

I Ser.t dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna afferiscono al Servizio Dipartimentale Dipendenze Patologiche diretto dalla dott.ssa Geppina Savoca, tel. 0935.520701 - Enna via IV Novembre.

Riorganizzazione attività specialistica territoriale

Il Direttore Sanitario del Distretto di Agira, dott. Cataldo Nasello, rende noto quanto segue: "In seguito alla recente suddivisione delle ore da destinare a incarichi di medicina specialistica, sono state assegnate non tre, come nel passato, bensì cinque ore al servizio di Ortopedia presso il Poliambulatorio di Leonforte. L'Ufficio preposto sta completando l'iter per l'assegnazione dell'incarico al dott. Leonardo Gaziano, l'ortopedico che svolgerà il servizio."

Sempre in merito alla riorganizzazione degli incarichi di medicina specialistica nei Distretti Sanitari, la Direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 ha ritenuto opportuno, nei vincoli delle risorse da

assegnare, operare la riassegnazione degli stessi tenendo conto delle esigenze manifestate dal territorio. Nell'ampia ridefinizione operata, le novità più rilevanti sono: l'istituzione del Servizio di Geriatria nel Distretto di Nicosia, il potenziamento della branca ortopedica a Centuripe dove sono state assegnate anche ore di oculistica, l'incremento della diabetologia nel Distretto di Piazza Armerina.

La domanda di salute trova, pertanto, un'adeguata risposta con l'incremento delle attività ambulatoriali che rafforzano il modello dell'assistenza territoriale in alternativa all'ospedalizzazione impropria, inefficace e rischiosa per la popolazione

ECO BOX: ARCHITETTURA BIOCLIMATICA E RISPARMIO ENERGETICO

Si chiama ECO BOX il prototipo ideale di abitazione realizzata seguendo la filosofia dell'architettura bioclimatica, mettendo insieme con successo diversi principi e tecnologie. Tecnologie anche vecchie, se non addirittura vecchissime, ma anche nuove e tutte a portata di mano. Per ammirarle bisogna andare a Madrid, presso la sede della Fundación Metropoli, fondazione spagnola che studia in particolare, appunto, l'architettura bioclimatica. Ma vediamo più da vicino quali accorgimenti sono stati adottati. Il lucernaio posto sul tetto è realizzato con finestre schermate da tettoie rivolte a sud ed inclinate di 30° per schermare i raggi del sole. D'inverno, quando il sole è più basso, i raggi entrano direttamente; d'estate, quando è più alto, no. Le finestre alle pareti sono realizzate seguendo il vecchio principio delle persiane, che i nostri nonni utilizzavano al posto delle odierne tapparelle. Questo sistema, realizzato utilizzando lunghe lame metalliche orientabili,

Fundación Metropoli - Madrid



consente, come una volta, di tenere quando occorre, il vetro all'ombra evitando che arroventandosi trasmetta poi il calore all'interno. Stesso principio viene adottato per le mura esterne, realizzate in cemento ricoperto da lastre di pietra avvitate su un isolante e fissate ad una parte del cemento. Poi, all'interno, viene realizzata un'altra parete, separata da quella esterna da un'intercapedine. La differenza sta nel fatto che l'intercapedine è riempita di materiale ad alta inerzia termica, cioè trasmette molto lentamente il calore dall'esterno all'interno (o viceversa). Val la pena di sottolineare che il materiale ad alta inerzia termica altro non è che l'antica ghiaia, già utilizzato proprio in questo modo dagli antichi romani. Più esattamente la palazzina che costituisce l'eco box è interamente circondata dalla ghiaia, perché l'alta inerzia termica è importante anche sopra e sotto. Sulle pareti interne, in basso vicino al pavimento, ci sono delle prese d'aria dalle quali, durante la notte - quando la

temperatura esterna è almeno cinque gradi inferiore a quella interna - viene aspirata l'aria fresca dell'esterno e convogliata, attraverso la ghiaia sotto l'edificio (subendo un ulteriore raffreddamento) all'interno della palazzina.

In questo modo la mattina la temperatura interna, che la sera prima era di 25°, si ritrova a 14°. Esposizione solare, isolamento e ventilazione forniscono un 20 - 25% del risparmio energetico dell'Ecobox, rispetto ad una palazzina tradizionale. L'Ecobox è ovviamente dotato di pannelli fotovoltaici, che però producono energia che, grazie al sistema di incentivi del governo spagnolo, è molto più conveniente vendere che utilizzare. I pannelli importanti sono quelli montati sul tetto, cioè quelli del cosiddetto solare termico, che rappresentano una

tecnologia meno sofisticata e più sperimentata, oltre che più economica. Da lì, d'inverno, l'acqua a 45° viene pompata nelle serpentine che corrono dentro i pavimenti di cemento e da lì risale a riscaldare l'ambiente. D'estate l'acqua riscaldata dai pannelli passa da una macchina ad assorbimento dove, grazie ad un processo chimico innescato dal bromuro di litio, si raffredda fino a 10°. La stessa acqua passa dalle stesse serpentine rinfrescando gli ambienti. La media di risparmio, nell'arco di un anno, fra isolamento e sistema solare, è del 70% in meno rispetto ad una palazzina costruita con i normali criteri adottati correntemente e dotata di impianto di aria condizionata. Tradotto significa circa 104 mila Kilowatt di energia prodotti senza ricorrere ai combustibili fossili, e quindi 457 tonnellate di anidride carbonica in meno in giro per l'atmosfera. Per capire meglio l'equivalente di 113 automobili chiuse in garage per un anno, o come piantare 50 ettari di bosco. Se questo vi sembra poco...



a cura di
Gianfranco Gravina

Scempio sotto il "ratto"

Il belvedere Marconi che comprende anche la piazza F. Crispi, oggi vive dei momenti di vergogna, visto che molte componenti dell'arredo urbano peccano di manutenzione e sono costantemente vittime di atti vandalici. La pavimentazione è a dir poco impercettibile, sembra proprio di giocare a scacchi; i lampioni dell'illuminazione sono utilizzati come bersaglio da qualche incivile che ha scambiato il belvedere per il tiro a volo; la fontana, dove è rappresentato il mitico ratto di Proserpina, è usata come una tela per dipingere; le aiuole sono malcurate e spesso cariche di spazzatura; poi ci sono gli scivoli per bambini che con il loro aspetto molto artistico danno il tocco finale ad un'opera di vero squalore. Perché tenere uno dei luoghi di aggregazione cittadina in un modo così pietoso, e non valorizzarne il panorama, tra i più suggestivi, che migliaia di persone hanno apprezzato nel tempo? Se continua questo andazzo ci sarà ben poco da apprezzare.



IL SEGNO DELLA C



a cura di
Mario Savoca

Questioni di...

Geo Stella



centro urbano

LA PROVINCIA

PIAZZA ARMERINA

A proposito di acqua!

La questione della crisi idrica diventa ogni giorno più pressante ed allarmante. Tutti, dai giornali ai telegiornali, dalle associazioni ambientaliste a quelle di categoria, avvertono questo problema, lo denunciano e si chiedono, ci chiediamo, come poterla affrontare. Tutti i giorni, preoccupati, alziamo la testa e speriamo di scorgere qualche nuvola che contribuisca al nostro problema. Ma forse per questo, perché guardiamo all'aria, non ci accorgiamo che parte dell'acqua è già a nostra disposizione, pronta all'uso. Semmai, quindi, la nostra preoccupazione dovrebbe essere quella di conservare al meglio e razionalizzare le scorte disponibili cercando di ridurre al minimo lo spreco. Ci riferiamo alla necessità di provvedere senza indugio a riparare quelle dighe che di tanto in tanto vengono svuotate perché nessuno si assume, condivisibilmente, la responsabilità di



riempirla dato che non sarebbero mai state collaudate in quanto piene di crepe subito dopo la loro costruzione. (Gli acquedotti romani durano da millenni, le opere pubbliche della regione siciliana neanche il tempo di ultimare!).

Mi riferisco anche al fatto che esistono, sparse sul territorio, numerose sorgenti la cui preziosa acqua viene persa senza essere sfruttata.

Un caso è rappresentato dalla sorgente del quartiere Canali. Da una sola bocca, ho fatto la prova, si riesce ad attingere 15 litri in 29 secondi. Ciò significa che, tutte e quattro le bocche, riescono a dare ben 120 litri di acqua ogni minuto. Fate voi i conti!

Non sarebbe il caso recuperare questa acqua, considerando che la sua sottrazione non altererebbe l'ecosistema del bacino sottostante?

Patrizio Roccaforte

PIAETRAPERZIA Note e poesie per la donna

In occasione della "Giornata della donna" nella Chiesa di S. Maria di Gesù stampa, alle ore 17,30, si è tenuta una manifestazione alla quale hanno preso parte il parroco Mons. Giovanni Bongiovanni, la dott.ssa Antonina Arcidiacono sociologa del Club Unesco di Enna, la prof.ssa Rosetta Corvo poetessa, il prof. Francesco Marasà maestro di chitarra, la dott.ssa Caterina Bevilacqua sindaco di Pietraperzia. La dott.ssa Antonina Arcidiacono nel corso della manifestazione, organizzata in collaborazione con

il gruppo parrocchiale S. Maria, ha illustrato "Il ruolo della Donna nella chiesa", tracciando sia l'aspetto storico sia attuale. Nel corso dell'incontro la poetessa Rosetta Corvo ha emozionato i numerosi presenti con delle significative poesie sulla religiosità delle donne, recitando alcune poesie tratta dal volume "Sentieri di vita e di amore in un cammino di fede e di speranza" della poetessa locale Angela vitale.



Il sindaco Bevilacqua ha concluso la serata sollecitando le donne a far parte attiva nella vita sociale e politica del

paese, per esprimere al meglio il loro ruolo di genere. Per celebrare il 2007 come "anno internazionale delle pari opportunità", il sindaco ha annunciato una prossima iniziativa: "la festa di primavera", stagione che meglio si addice al ruolo femminile nella società. La serata è stata resa ancora più piacevole dal concerto del chitarrista ennese Francesco Marasà, il quale ha mirabilmente intrattenuto gli intervenuti con brani di Maurizio Colonna.

A tutti i partecipanti è stato offerto un momento di vita di città che oltre ad una festa è stato occasione anche di scambio e conoscenza tra donne che ricoprono ruoli politici e istituzionali, donne impegnate nell'educazione, donne che partecipano a diverso titolo alle agenzie di volontariato e di genere.

Elisa Mastro Simone

Paradossale, l'acqua si butta a mare giocando sui livelli

La pioggia caduta in questi giorni ha portato maggiore acqua nella Diga Ancipa riempiendo la stessa di 10 milioni di metri cubi d'acqua che potevano divenire 14, ma a causa delle fessure in parte riparate. L'Enel, che gestisce l'acqua dell'invaso troinese ha deciso di scaricare un milione e mezzo circa di metri cubi d'acqua verso il mare. L'invaso ha una capienza di 30 milioni di metri cubi, ma a causa dei mancati lavori di manutenzione ne può contenere solo un terzo.

Non è lontano il ricordo di un dicembre 2006 asciutto nella nostra provincia, l'emergenza idrica di quei giorni che con l'approssimarsi dell'estate potrebbe divenire una crisi idrica ancora più grave. La diga fornisce acqua a circa 400.000 abitanti tra Enna provincia e città limitrofe.

Il 9 marzo Il Presidente della Provincia Cataldo Salerno, il Sindaco di Troina Angelo Trovato e il rappresentante di Sicilia hanno chiesto di portare il livello dell'invaso a 936,50 in modo di incamerare 14 milioni di metri cubi d'acqua, per soddisfare l'esigenza di una assetata popolazio-



ne e scongiurare la minaccia di una imminente e grave crisi idrica. Ma gli esperti del consiglio superiore dei Lavori Pubblici hanno respinto la richiesta; nonostante il rappresentante del Registro Italiano delle Dighe sostiene che la diga Ancipa nel 1997, a seguito di prove tecniche, venne valutata sicura, pur in presenza delle

citare fessure e potrebbe contenere acqua sino a 939 metri sul livello del mare. Ciò significa che l'Ancipa è nelle condizioni di contenere venti milioni di metri cubi i 2/3 della sua capacità.

A tal punto si ci domanda: se è vero che alcuni lavori sono stati già effettuati perché il livello di guardia non è di 14 milioni di metri cubi come nel periodo estivo, o di 20 milioni come sostengono i rappresentanti del Registro Italiano delle Dighe? Se queste fessure costituiscono un così grave pericolo perché non riparare le mura e mettere in sicurezza la Diga?

Con questa acqua, in quanti si vogliono lavare le mani?

Per domenica 18 è stata organizzata una manifestazione pacifica dai sindaci dei comuni della Provincia, che si svolgerà vicino l'invaso.

Giovanna Ballati

CATENANUOVA

'I Virgineddi di San Giuseppe'

E' iniziativa della scuola elementare dell'Istituto Comprensivo E. Fermi far riscoprire le tradizioni e gli antichi sapori alle nuove generazioni. L'impulso nasce in seno a un progetto scolastico che coinvolge le quarte e le quinte e fa parte di un laboratorio linguistico dialettale che mira a fare riscoprire il dialetto non come forma di linguaggio bistruttata a favore dell'italiano regionale, ma come una lingua vera e propria con i propri codici e le proprie regole. Con l'avvento di fast food e di luoghi che velocemente danno cibi non troppo sani, la riscoperta dei cibi tradizionali avviene anche con l'organizzazione e la realizzazione a scuola della tradizionale tavolata in onore di San Giuseppe: 'I Virgineddi'. Un tempo i ricchi per farsi perdonare dal Santo 'il peccato' della ricchezza o per la 'grazia ricevuta' organizzavano abbondanti pranzi per i poveri, soprattutto per i bambini. Oggi, l'uso del pranzo nei giorni prima e dopo la festa di San Giuseppe è praticato solo da poche famiglie e i destinatari non sono più i bambini poveri. La tavolata porta a compimento un voto per-



sonale ma la realizza zione è il frutto della collaborazione di tutti i vicini. 'Ci siamo basati sui nostri ricordi d'infanzia -sottolinea Angela Lentini, una delle insegnanti impegnata nel progetto- e ci siamo avvalsi dell'aiuto oltre che dei bambini, che hanno fatto un lavoro di preparazione con lo studio di antichi canti e poesie in dialetto, anche delle rappresentanti di classe e delle mamme'. Pasta con i ceci, con la ricotta; baccalà fritto, carciofi e frittelle tra i cibi tradizionali delle tavolate, il cibo più importante e simbolico è 'il pane', che segue un rituale ben preciso, fino dalla sua posa sull'altare e alla benedizione del prete. Le forme di pane votive riproducono tra le altre, 'u vastuni do Patriarca', decorato con un giglio simbolo di purezza, questi pani assumono un profondo significato sacro, a cui la festa di San Giuseppe si riferisce chiaramente poiché è legata all'antico simbolismo agrario del rinnovamento della natura, che avviene proprio, con l'inizio della primavera, nel mese di marzo.

Teresa Saccullo

CATENANUOVA Perché la caserma dei Vigili del Fuoco

Sembra che il comune di Catenanuova abbia tutte le carte in regola per ospitare una nuova caserma dei Vigili del Fuoco. Tra le iniziative da attuare durante l'amministrazione Mazzaglia c'era anche il progetto della realizzazione di un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco a Catenanuova. A tal fine il comune ha chiesto lo scorso luglio l'utilizzo a titolo gratuito dell'area che fronteggia lo svincolo di Catenanuova di proprietà dell'ANAS. La nascita del nuovo



distaccamento affiancandosi alla presenza attuale del distaccamento della polizia stradale (con un'area per l'elisoccorso), al servizio del 118, a quello dei volontari della Misericordia consentirà la presenza di una completa gamma di strumenti per un pronto intervento, entro lo standard dei venti minuti dalla richiesta (ricordiamoci che per questa zona i Vigili del Fuoco arrivano dalle sedi di Enna o Nicosia) a beneficio della salute pubblica e del privato cittadino anche in caso di calamità naturali. La struttura si collocherebbe al centro di un comprensorio territoriale di circa 95.000 ettari di pertinenza dei comuni di Catenanuova, Centuripe, Regalbuto, Agira, Castel

di Judica, Raddusa e Ramacca per una popolazione urbana di circa 50.000 abitanti, le cui Amministrazioni come più volte abbiamo sottolineato, hanno aderito ad un protocollo d'intesa volto alla realizzazione di una politica di programmazione concordata, per lo sviluppo economico e sociale nel comprensorio interessato.

Inoltre con una nota del Direttore generale dell'AUSL n. 4di Enna, datata 23 gennaio 2004 il Comune di Catenanuova è stato individuato quale sede P.T.E (presidio territoriale di emergenza) in quanto come scritto: "la prossimità del Comune di Catenanuova all'asse autostradale A19 realizza una situazione di particolare valenza strategica per gli interventi di primo soccorso anche in caso di incidente stradale, situazione questa che richiede massima tempestività"

Elsa Carla Chiavetta

VILLAROSA

Un tuffo nella memoria

"Per non dimenticare le proprie origini", questo è il motto degli ideatori delle case museo di Villapriolo. Già da qualche anno il museo permette di rivisitare i luoghi storici del paese e di osservare da vicino gli oggetti usati un tempo nella civiltà contadina che permeava la nostra terra.

L'idea di usare antiche case diroccate per l'allestimento di diversi musei, data l'originalità, attira centinaia di turisti l'anno con grande soddisfazione per chi ha creduto in questo progetto nonostante le continue critiche dei diffidenti convinti che in un paese così piccolo niente di buono potesse essere fatto. Il museo comprende "La Casa dello Zolfataio", tipica casa patronale divisa in due piani, adibiti rispettivamente il primo per ospitare il padre e il secondo per il figlio e la sua famiglia, "A Stadda", ovvero la stalla con annessa "La Casa del Grano", quest'ultima ospita uno dei pezzi forti di tutto il museo, una trebbia usata dai contadini villapriolesi durante lo scorso secolo, e "La Casa del Calzolaio". Oggi una grande novità sta investendo l'assetto del museo, infatti è stata allestita un'altra casa per ospitare i ricordi degli emigranti, "La Casa dell'Americano". La casa è nata grazie alle gentili concessioni di un emigrato, Giovanni Pecora, partito da Villapriolo per l'America con in mano



solamente una valigia di cartone e tornato nella propria terra viaggiando in prima classe. Il signor Pecora oggi abita e lavora a Chicago, ha fatto fortuna, realizzando quindi il proprio sogno, ma non ha mai dimenticato le sue umili origini. La casa racchiude i sogni di un'intera generazione, le speranze di molti uomini e al contempo la realtà degradante che colpiva Villapriolo, così come tutta la Sicilia, in quegli anni. All'interno si possono ammirare diversi cimeli della famiglia Pecora, un pendolo, una radio, dei vestiti smunti, diversi libri di preghiera sparsi per la casa, un letto molto antico e parecchie altre cose, nonché i ricordi di altri emigrati, tra questi, cartoline spedite ai parenti rimasti a casa, i bauli utilizzati nelle rotte transatlantiche e i vari biglietti d'imbarco e le carte d'arrivo comprese le schede sanitarie rilasciate al loro arrivo in America. "Il nostro museo - ci dice il capo stazione di Villarosa, nonché curatore del museo di Villapriolo, Primo David- vuole ristabilire un contatto con tutti coloro che si sono allontanati dalle proprie origini, ma soprattutto vuole essere un ponte tra i ricordi della nostra terra e i giovani d'oggi che sembrano del tutto disinteressati alla storia e alla propria cultura". L'"Associazione culturale amici del treno museo di Villarosa, amare villapriolo" vuole rendere nota l'assoluta autonomia dai musei e l'autofinanziamento di tutte le iniziative culturali.

Maria Chiara Graziano

CALASCIBETTA

Una scrittrice, una donna, Maricla Di Dio Morgano

"Due donne siciliane, Lena e Sebastiana, trasferite in tarda età in una città del nord, si incontrano ogni sabato. Nasce un rapporto di amore - odio all'insegna dei ricordi ossessivi e drammatici del passato vissuto nella Sicilia del primo novecento, che riaffiorano con crudezza in interminabili e deliranti colloqui". In questa breve traccia è la trama del romanzo "Lena" della scrittrice Maricla Di Dio Morgano. Figlia d'arte, i genitori, attori di prosa da generazioni, la cui compagnia risale al settecento, la portano con se fino all'età di 13 anni. La compagnia si scioglie alla morte del padre e Maricla vive per diversi anni a Roma. Gio-



Maricla Di Dio Morgano

vanissima, scopre la sua vena letteraria e vince i primi concorsi. Dopo una lunga interruzione che la vede entrare nel mondo del lavoro, moglie e madre, nel 1997 riprende a scrivere, ottenendo numerosi successi e riconoscimenti di poesia e narrativa, i cui temi spaziano dall'intimo sentire di donna, al giallo, comprendendo argomenti sociali ed attuali come la mafia; due i cortometraggi realizzati, tratti dalle novelle "La forestiera" e "Magara", attualmente vive a Calascibetta. Il romanzo "Lena", presente in catalogo alla Fiera del Libro del 2006 al Palazzo dei Congressi a Roma, verrà presentato il 16 marzo, dalla sezione della Fidapa di Calascibetta, presso il Cine - teatro Dante alle ore 18,30.

Giusi Stancanelli

AGIRA

Al Liceo M. L. King, lezioni sull'ambiente

"Rispetto dell'ambiente", è da sempre stato questo il primo interesse dell'associazione di volontariato. Legambiente del presidente Orazio Fontana, che segue tutte le iniziative atte a sensibilizzare, educare i giovani e tutta la collettività sui temi che riguardano l'ambiente. Anche quest'anno, in occasione della manifestazione "Settimana amica del clima" e in coincidenza con il secondo anno dell'entrata in vigore del protocollo di Kyoto, anche i Volontari di Legambiente si sono adoperati nel promuovere quest'iniziativa culturale che si è svolta al Liceo Linguistico M. L. King, iniziativa lanciata dal programma Caterpillar



La manifestazione ha inoltre visto la presenza e la collaborazione dei volontari del servizio civile di Agira.

Giacomo Patti

di RadioDue. Ai ragazzi dell'istituto è stato proposto un film interessante e soprattutto apprezzato perché richiamava i gravi cambiamenti climatici che stanno stravolgendo il Mondo, il film "Una scomoda verità" di Guggenheim. In conclusione, il presidente ha affermato di essersi accorto dell'enorme interesse da parte degli allievi e di tutto il corpo docenti, dando vita anche ad un interessante dibattito.

LEONFORTE

Le tavolate di San Giuseppe: religiosità e socialità

In una particolare atmosfera di religiosità e di socialità rivivono i festeggiamenti in onore di San Giuseppe, che risalgono ai primi decenni del '600 periodo in cui i Padri Cappuccini fissarono la loro dimora a Leonforte, dove sarebbe stata costruita la chiesa del Patriarca. Solo dopo l'alluvione del 1740 e la povertà che ne derivò, i Leonfortesi cominciarono a preparare le cosiddette "tavolate di San Giuseppe", come atto devozionale nei confronti del Santo per grazia ricevuta.

In origine le "tavolate" apparivano piuttosto povere, erano costituite di solo pane, "sfinci" e frittelle di cardi e finocchietti selvatici; in seguito, dal dopoguerra in poi, con l'avvento del benessere, esse si sono arricchite di ogni tipo di dolci (sfinci, masticcute, mustazzoli, pagnuccata, cannoli di ricotta, torte e pasticceria varia), tantissima frutta, fresca e secca, dall'uva alle banane, dalle arachidi alle mandorle, dagli ananas ai fichi secchi. Il vero protagonista delle tavolate è il pane, lucidato con l'albume dell'uovo e, poi cosparso di granelli di papavero; molto artistiche sono le "cudure" o sculture di pane, principale ornamento degli "altari". Ciò che desta meraviglia ai visitatori di altri paesi,

oltre l'inconsueta profusione di cibi e l'apparente disordine con cui questi sono disposti, è "il cielo", cioè i candidi drappaggi che ornano il soffitto fatto di veli da sposa prestati dalle donne del vicinato.

Le tavolate possono ospitare, secondo la promessa della famiglia, da tre a tredici "Santi". La loro preparazione ha tradizionalmente inizio il primo venerdì di marzo e allo scioglimento del voto contribuiscono con entusiasmo sia la parentela che il vicinato; questo singolare gruppo di lavoro è chiamato "i sangiusippari". La sera che precede il giorno del Santo (19 marzo) si "firriano l'artara", spesso per accedere alle case (il cui uscio è illuminato da lampadine o luminarie) bisogna fare un po' di fila, ma nei brevi momenti d'attesa non c'è il tempo di annoiarsi. In una stanzetta a parte, infatti, è organizzato un piccolo buffet ove i padroni di casa offrono ai visitatori caratteristici manicaretti: acciughe, olive conzate, frittatine di cardi e finocchi e le tipiche < sfinci > (bocconcini di pasta cotta dell'olio e poi zuccherata). Il tutto inaffiato



dall'immane banchiere di vino.

Le tavolate di San Giuseppe a Leonforte, specie nell'ultimo decennio, sono oggetto di polemiche: gli storici disquisiscono sulla loro origine, i teologi discutono sulla loro valenza religiosa, i "benpensanti" si scandalizzano per gli sprechi, gli ambientalisti denunciano il degrado dell'indomani, i tradizionalisti esaminano la novità nel fatto che chi realizza l'artaru " lo fa per devozione e fede e poco si cura di coloro che "discutono e analizzano" i quali difficilmente hanno vissuto l'emozione che si prova nell'esaudire un voto e mai capiranno appieno il vero significato della tavolata del Santo e quindi finché esisterà chi ha fede nelle sue capacità miracolose e crede che il modo più sicuro per ottenere una grazia sia "fari l'arturu a San Giuseppe" la tradizione avrà il suo motivo di esistere, tutto il resto è aria fritta.

Enzo Barbera

DEDALO Sicilia

a cura di Mario Barbarino mariobarbarino@lycos.it



Rapporto rifiuti 2006: maglia nera per la Sicilia

A fronte, dell'elevato numero di Ato rifiuti presenti in tutto il territorio regionale, (il più alto in assoluto in rapporto al numero di abitanti per territorio gestito). La Regione Sicilia, continua a rappresentare il fanalino di coda a livello nazionale nella raccolta differenziata.

Lo dicono i dati del Rapporto Rifiuti 2006, presentato alla Camera dei deputati dall'Apat, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare Alfonso Pecorella Scario. Dal rapporto, emerge che la Sicilia spicca tra le aree in emergenza rifiuti e "conquista" la maglia nera con i suoi 80 grammi al giorno per abitante (28,5 chili l'anno) di raccolta differenziata. Tra le città metropolitane la maglia nera va a Messina ed a Catania. A Catania, al primo posto per la produzione di rifiuti urbani, con i suoi 806 chili di rifiuti per abitante prodotti nel 2005, soltanto il 5,7 per cento è stato smaltito attraverso la raccolta differenziata. A Messina si segnala una clamorosa inversione

di tendenza: l'indice della raccolta differenziata diminuisce del 2,4 per cento invece di aumentare, rispetto al 2003. Al Sud questa modalità di smaltimento dei rifiuti non è ancora entrata nelle abitudini degli italiani - tant'è che nel 2005 era solo a quota 8,7 per cento - mentre al Nord ha raggiunto il 38,1 per cento e al Centro il 19,14 per cento. La raccolta differenziata attualmente è a quota 24,3 per cento come media nazionale, ancora lontana dall'obiettivo del 40 per cento entro il 2007, fissato in Finanziaria. Secondo Legambiente "E' arrivato il momento di prevedere sanzioni serie per le amministrazioni inadempienti, prevedendo un ricorso al commissariamento, e un sistema d'incentivi e disincentivi economici (a partire da una differenziazione dei costi di smaltimento in discarica) che premio i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge". E se così fosse allora anche la nostra serviziata città sarà costretta ad un commissariamento, e in tal caso mi chiedo, quali sarebbero le ricadute economiche sul territorio provinciale? E quali i nuovi costi di gestione di un servizio di pubblica utilità?



ricorso al commissariamento, e un sistema d'incentivi e disincentivi economici (a partire da una differenziazione dei costi di smaltimento in discarica) che premio i migliori e facciano pagare chi non rispetta gli obblighi di legge". E se così fosse allora anche la nostra serviziata città sarà costretta ad un commissariamento, e in tal caso mi chiedo, quali sarebbero le ricadute economiche sul territorio provinciale? E quali i nuovi costi di gestione di un servizio di pubblica utilità?

Zafferana Etnea Convegno Net Economy

La Net Economy, entra sempre più a far parte del modo di fare rete, di fare impresa, fra le varie aziende presenti in tutto il territorio nazionale. Anche se a fatica, pure le aziende presenti nel territorio ennese, stanno sempre più rendendosi conto di come, il concetto "aggregare per rinnovare", sia alla base per uno sviluppo sostenibile che possa tener testa alla concorrenza. Testimonial di un sistema di rete vincente, alla quale diverse grosse aziende della provincia di Enna, hanno già aderito, è sicuramente rappresentato dal Distretto produttivo "Etna Valley". Il compito di portare avanti questo corposo progetto, in Sicilia, è affidato anche alla dinamica dottoressa Elena Vecchio, presidente Federmanager della Sicilia Orientale, la quale, durante il convegno che si è appena concluso, dal titolo "Maggiore fiducia nella Rete. Sviluppo, Promozione del territorio e Prospettive occupazionali" svoltosi a Zafferana Etnea (Catania), ha affermato che "Questa idea nasce

dall'Agenzia di Sviluppo investa a Catania la quale ha creato dei distretti produttivi che identificassero le zone che avessero una vocazione per lo sviluppo di un determinato comparto economico". Presenti al convegno, che ha rappresentato la parte conclusiva del progetto Net Economy, promosso dalla Regione, anche il Sindaco di Zafferana, Delfo Patané, l'onorevole Nino D'Asero, deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana, Emanuele Spampinato, presidente sezione High Tech e ICT di Confindustria Catania, ed Alfio Leopardi, delegato Confcommercio sezione di Zafferana Etnea, a testimonianza di un cambiamento che si sta verificando nel mondo dell'imprenditoria locale. Capofila del progetto l'AICS Siciliform. Hanno collaborato il Comune di Zafferana Etnea, l'I.R.S.E.S. e l'Istituto "Aldo Moro" di Catania. Per maggiori informazioni: www.neteconomy.it.

Angela Rabbito addetto stampa AICS SICILIFORM



Seminario Net Economy

Il progetto S-Sicilia

Un progetto di 11 milioni di euro per sostenere la diffusione e l'applicazioni grid computing scientifiche ed industriali, supportato dal Miur che si propone di creare nell'isola una imponente struttura HPC (High Performance Computing) collegata alla European GRID network.

Il progetto pilota, avrà una durata di tre anni, nasce da una partnership tra il Consorzio Cometa (l'Istituto Italiano di Fisica Nucleare, l'Istituto Italiano di Astrofisica, l'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia, l'Università di Catania, l'Università di Messina, l'Università di Palermo e il Consorzio SCIRE) e Oracle.

Il progetto ha come finalità quella di promuovere l'adozione dell'HPC in Sicilia e, in particolare, a stabilire e mantenere un'infrastruttura di elaborazione informatica distribuita a livello regionale che migliori la cooperazione in ambito scientifico tra le università siciliane e le organizzazioni di ricerca del resto del mondo.

Il Convegno sull'uso dell'e-infrastruttura siciliana si è svolto nei giorni 14 e 15 Marzo.

Giovanna Ballati



COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166628
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

mettiamo in moto il vostro futuro

SICILY LOGISTIC PARK

Nasce nell'Agglomerato Industriale di Enna il nuovo polo di logistica e movimentazione merci

Autoporto e Centro merci Autostrada viaggiante su ferro

Al centro della Sicilia un terminale intermodale per il collegamento strada rotaia con l'interporto di Bologna



asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

www.asienna.it

Numero Verde 800 13 38 22

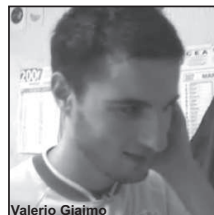
Sede Legale: P.zza Garibaldi, 8 Enna
Sede Operativa: Centro Direzionale z.i. Dittaino
Indirizzo postale: C.P. Succ. 2 - 94100 Enna

LO SPORT
a cura di
Marianna La Porta e Liborio Severino
e-mail: dedalosport@hotmail.it

Calcio a 5 ENNESE: ALZATI E COMBATTI

Dopo i due risultati positivi tra le mura amiche, l'Ennese di Rizza cade sul campo del Centro Sociale Enzo Grasso con il risultato di 7-3 nell'infrasettimanale di mercoledì 7 Marzo (recuperò della quinta giornata di campionato, non disputata in seguito ai fatti di Catania).

Una pesante sconfitta che porta a tre il numero dei risultati negativi nel girone di ritorno; rimangono quattro le vittorie e due i pareggi. Il



Valerio Giaimo

bilancio è sicuramente più positivo rispetto al girone di andata, nel quale la formazione ennese aveva conquistato, nelle prime nove partite solo tre vittorie, due pareggi e ben quattro sconfitte. Alla conclusione del match contro l'Iblea99 abbiamo incontrato Valerio Giaimo, migliore in campo, protagonista di reti e azioni avvincenti. - I tre punti giovano sicuramente ai fini della classifica-dichiara il giovane ennese- ma sappiamo benissimo che ancora non è finita, per raggiungere la salvezza bisogna vincere almeno tre partite.

Nel girone di ritorno la squadra ennese dovrà cercare di sbagliare il meno possibile per potersi assicurare la permanenza nella serie C1.

Marianna La Porta

Duathlon IV Duathlon di Pergusa

Domenica 4 Marzo presso l'autodromo è stato disputato il IV Duathlon di Pergusa. La manifestazione ha coinvolto un centinaio di partecipanti provenienti da tutta la Sicilia. 48 i giovani nella gara assoluta e più di sessanta gli iscritti nella corsa dei bambini. La competizione regionale di Pergusa, unica gara in Sicilia disputata su distanza classica, prevedeva dieci Km di corsa iniziale, quaranta Km in bici e altri cinque Km di corsa finale. Il titolo regionale è stato assegnato



Il gruppo Duathlon

all'atleta catanese Riccardo Chioccolone, mentre, tra le fila ennesi, è da sottolineare l'ottava posizione di Ma-

rio Mancuso e l'undicesima posizione di Gianluca Mondo. Per Romano Signorello ed Enrico Rosso, purtroppo, soltanto posizioni di metà classifica. Mondo e Mancuso hanno avuto anche la soddisfazione di conquistare la seconda posizione nella propria categoria, dimostrando di avere ottime qualità e buone possibilità di migliorare la loro attuale posizione nella classifica regionale.

Per quanto riguarda le categorie giovanili, si registra il sesto posto di Alfredo Mancuso nella categoria cadetti, il terzo posto di Gianluigi Giunta nella categoria allievi e il terzo posto di Gulina Mario nella categoria ragazzi. Abbiamo raggiunto Mario Mancuso il quale ha dichiarato di ritenersi soddisfatto sia per gli esiti delle gare che per la riuscita della manifestazione. "Il circuito Di Pergusa- aggiunge Mancuso - è considerato un ottimo tracciato da tutti gli atleti in quanto consente di mantenere delle ottime medie sia a corsa che in bicicletta".

L'ultima settimana di Marzo tutti gli atleti ennesi che hanno gareggiato a Pergusa, saranno impegnati a Trapani per un'altra prova del campionato regionale di Duathlon.

Liborio D. Severino

DedaloMultimedia.it
www.dedalomultimedia.it

MoToRi

Il ritorno di "Bravo."

Il rinnovamento in casa Fiat iniziato con la nuova 'Croma' continuato con la GrandePunto fino ad arrivare in questi giorni per scoprire la nuova vettura di segmento 'C' chiamata ancora con un nome già appartenuto ad un altro modello della casa torinese. Il reparto marketing e sviluppo di Corso G. Agnelli, in assoluto uno dei migliori al mondo, grazie al nuovo corso voluto dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, il quale, avvalendosi di una squadra totalmente rinnovata e scrollandosi da dosso i vecchi canoni di stile e comunicazione in casa Fiat, ha dato vita a quello che qualcuno definisce il miracolo italiano. La casa torinese si è affidata a nomi, per il rilancio del marchio, già di successo e di facile ricordo, infatti, Bravo ricorda un modello che negli anni '80 ha avuto un discreto successo, a differenza della poco fortunata Fiat Stilo. La nuova Bravo rispetto al passato ha solo in comune il nome ma per quanto riguarda il progetto è una vettura totalmente nuova in ogni sua parte. Esternamente si presenta, a mio giudizio, come una bellezza quasi provocante, gradevole in ogni sua parte, infatti sia il frontale, il posteriore e le fiancate sono un insieme, ben riuscito e armonioso, che ricordano ai più attenti le linee delle nuove Maserati. Cinque sono le motorizzazioni, due 1.9 multijet da 120cv e 150cv, un 1.4 16v da 90cv e altri due propulsori si affiancheranno dopo la presentazione; cinque gli allestimenti, Bravo, Active, Dynamic, Emotion e Sport. Descrivere gli interni è

AUTO: Tutto quello che c'è da sapere

a cura di
Giuseppe Telaro



veramente difficile, per una Fiat, consentitemi di dirlo si proprio per una Fiat, questi sono proprio belli e di materiale pregiato e di buon gusto.....finalmente, l'ergonomia del cruscotto eccellente con cura dei dettagli maniacale, cosa dire una vettura veramente ben fatta. La vettura che abbiamo provato è la Bravo 1.9 Mj 120cv in allestimento Dynamic che dovrebbe rappresentare per le caratteristiche la più venduta. Quello che sorprende immediatamente, sedendosi in macchina, è di avere la sensazione di trovarsi a bordo non su una 'italiana' ma su una 'tedesca'. Tutto al posto giusto, cruscotto che ricorda le vetture sportive degli anni '60. Ma adesso accendiamo il motore. Pronto anche ai bassi regimi, ottima coppia è molto performante; buona manovrabilità del cambio a sei rapporti, eccellente inserimento in curva che determina buona tenuta di strada. Dalla prova su strada è emerso, finalmente, poca rumorosità del motore e soprattutto la quasi mancanza di fastidiosi cigolii. Ovviamente i tecnici fiat anno equipaggiato la vettura dei più sofisticati sistemi di sicurezza attiva che passiva, curando anche l'aspetto ambiente, infatti, i propulsori sono tutti euro 4, e i materiali sono in gran parte riciclabili. I prezzi a partire da € 14.800.00 per la versione 1400 a benzina. Un suggerimento andate dal più vicino concessionario è provatela, vi sorprenderà.

I Petri ca addumanu a Catania

Sabato 24 (ore 21.00) e domenica 25 marzo (ore 19.00), presso il Teatro del Canovaccio di Catania, I Petri ca addumanu presentano lo spettacolo di musica popolare "Stajuni", nell'ambito del progetto Cuccurucuntu. Il Gruppo: Antonella Barbera (fiati, voce); Davide Campisi (tamburi a cornice, tamburi a calice, berimbau, marranzani, voce); Vittorio Ugo Vicari (chitarra classica, chitarra battente, baglama saz, marranzani, voce).



"Cuccurucuntu è un sentiero, la trazzera dei nostri avi, un tracciato di terra battuta e polverosa galtepeato da gente diversa, di diversa estrazione e provenienza. Cuccurucuntu è la nostra cifra, di noi Petri ca addumanu, il baule in cui riponiamo sensazioni, suoni e memorie; la visione della nostra terra, le brutture degli orizzonti contaminati e la grazia (sempre di meno) di quelli ancora limpidi al di là delle miserie umane. E anche quelle stesse miserie, viste però nella dimensione nobilitata del lavoro, dell'impegno e del sacrificio. Cuccurucuntu è la voce della gente comune che si dipana, come una matassa di filaticcio, nel tempo. Esso dunque tutto contiene e compenetra. La nostra è musica di trazzera, di musicanti erranti. Da questa convinzione nasce la proposta di Stajuni (come delle quattro stagioni in un anno, come pure dell'estate da noi cosiddetta), opera dedicata al trascorrere del tempo in Sicilia. Allora la memoria inizia a vomitare ricordi, addolcisce le asperità di una terra altrimenti canaglia e modella una forma sentimentale che non riesce più a fare a meno del suo archetipo: l'isola delle coste, delle montagne, dei romitaggi, delle timpe e dei calanchi, l'isola devota, l'isola santa. A quell'isola noi ci appelliamo cantando. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 095.530761 (Teatro del Canovaccio).

Almeno la metà

Il romano Chiazzezza è un personaggio, un po' artista, un po' cantautore, o come si definisce lui stesso un "punk-autore", mezzo Punk e mezzo cantautore. Il suo messaggio è a tratti provocazione, sfogo ribellione, emarginazione e in altri puri poesia emozionale disimpegnata. Tutto dipende tutto dallo stato emotivo in cui il nostro Chiazzezza si trova. La musica che propone è una miscela di Pop-punk, con una manciata di elettronica e piccole contaminazioni hip hop. Dopo aver girato i locali più sconosciuti del Lazio, tra il 1999 e il 2003, Chiazzezza approda a Roma, come ogni emigrante in cerca di fortuna, trovando per una combinazione astrale Roberto Cola (Arrangiatore e produttore artistico) che rimane inaspettabilmente colpito dalla produzione del punkautore. Nel 2006 esce "Almeno la Metà" il primo lavoro ufficiale supportato dall'etichetta LI-NEA DUE di Francesco Gazzè (autore dei testi del fratello Max). Attualmente Chiazzezza e la sua banda sono un ufficio stampa, un'etichetta e una distribuzione (manuale); senza paura di rifiutare proposte vicolo cieco (come già è successo) il punkautore sta aspettando di trovare le persone giuste per portare avanti il suo progetto nel modo più adeguato possibile.

- **Presentati** "Salve sono Chiazzezza Nc (vero nome... non me lo ricordo). Ho 25 anni e faccio il Punk Autore, in parte mi ribello e dico come la penso senza peli sulla lingua e in parte non me ne frega nulla di niente e strimpello i brani che narrano dei fatti miei in tranquillità".
- **Album assolutamente da ascoltare?** "Il mio... E' uscito ad aprile scorso e si intitola "Almeno la metà". Potete comprarlo nei negozi oppure cercarlo direttamente su emule o soulseek... se lo scaricate però vi perdete la copertina in cartoncino e sarebbe un peccato".
- **Di cosa parlano i tuoi testi?** "Le mie canzoni hanno delle tematiche molto tristi però non si capisce, perchè sotto ci metto sempre una musicchetta



MUSICA



a cura di **William Vetri** (williamvetri@virgilio.it)

allegria... mi va".

Regista preferito, libro che stai leggendo, musica che ascolti in macchina "Kubrik quando voglio riflettere, Tim Burton quando voglio piangere, anche se Joss whedon (il creatore di Buffy l'ammazzavampiri) è la risposta più sincera. - **Elianto di Benni** (e non mi chiedete perchè non l'ho letto prima!) - **Nofx e Fabrizio De André**

Progetti futuri? "Finirmi di vedere tutte le puntate di X Files, imparare a cucinare e poi suonare in tutta Italia e diventare famoso, credo che quest'estate sarò qui in Sicilia, sempre se riuscirò ad imparare a cucinarmi un uovo strapazzato da mettere nel panino per il viaggio".

Contatti: "Su www.chiazzezza.it c'è tutto quello che c'è da sapere, ma consiglio vivamente alle persone che vivono al passo coi tempi di recarsi su www.myspace.com/chiazzezzaealasuaband, troverete brani in streaming e i videoclip... se poi volete scrivermi, la mia mail è chiattezza@libero.it"

CONOSCERE e SAPERE

Tanti dolori e quai alle mani per chi suona il violino e il pianoforte

A cura del Dottor Giuseppe Internullo, specialista in Chirurgia della Mano, Azienda ospedaliera Gravina di Caltagirone. internullo.g@virgilio.it

Tendinopatie e dito a scatto, sindrome del tunnel carpale e artrosi della base del pollice sono anche patologie che colpiscono non solo il mondo informatico e quello domestico ma possono colpire anche il mondo della musica. In genere sono patologie dovute a sindromi da sovraccarico o dovute a una cattiva tecnica. Sono situazioni che possono influire con il tempo

anche sulla performance del musicista. Quindi può succedere che si addormentino le dita mentre usano l'archetto per suonare il violino, o il dito della mano si possa bloccare mentre digitano sulle tastiere di una pianoforte o avere dolori al polso durante l'uso del plectro. Ma l'incubo degli orchestrali è la distonia focale, un disturbo del movimento che si manifesta come incordinazione di una o più dita che può portare all'interruzione del lavoro. I musicisti più colpiti sono quelli che suonano strumenti ad uso asimmetrico che costringono a posture non corrette, come flautisti e violinisti. La loro attività dovrebbe essere seguita come quella degli sportivi, ma manca a volte una figura professionale di riferimento, se si esclude

il medico del lavoro. In alcune strutture e teatri esiste un centro medico per gli artisti a cui gli orchestrali e musicisti potrebbero rivolgersi per capire e comprendere a cosa sono dovuti i loro disturbi alle mani e poterli curare adeguatamente.

Musicisti e orchestrali non lasciano mai il loro strumento nemmeno quando devono andare dal proprio medico. L'attività curativa si fa tenendo conto delle caratteristiche dello strumento, analogamente alla riabilitazione che non può essere disgiunta dalla conoscenza delle posture professionali.

SALUTE

a cura di **Giuseppe Internullo**



SALUTE

a cura di **Antonio Giuliana**

SINDROME DI CAPGRAS

E' una particolare forma di disturbo mentale noto anche come **ILLUSIONE DEL SOSIA**. Le prime descrizioni di questa sindrome risalgono ai primi anni 20 ad opera dello psichiatra francese, da cui il nome della sindrome. Il fenomeno consiste in una forma complicata di errata identificazione, molto più caratteristica e specifica delle consuete errate identificazioni che si verificano nella schizofrenia. Le prime descrizioni riferivano esclusivamente casi di donne ma in seguito sono stati descritti anche molti casi di uomini affetti dal disturbo. Secondo gli studiosi, nell'esperienza delirante della sindrome di Capgras sono in gioco 3 persone: il malato, l'alter (la persona nota al paziente) e l'alius (il sosia). Il paziente sposta i suoi affetti (disolto aggressivi) sull'alius, risparmiando l'alter.

Praticamente accade che il paziente riconosce come quella data persona (il marito, la moglie, il padre, l'amico), un'altra persona, spostando tutti gli affetti, anche quelli aggressivi, dall'alter (la persona nota) all'alius (il sosia). La sindrome potrebbe essere vista come una modalità relazionale di colpire l'alter colpendo l'alius; ma colpendo l'alius si colpisce l'alter, una sorta di gioco delle parti quasi di stampo pirandelliano. Si tratta sicuramente di una esperienza delirante, che si annovera tra le forme cliniche particolari. Alcuni autori sostengono che la sindrome trova una radice culturale nella concezione dell'esistenza di un "doppio" delle cose e delle persone. concezione a diffusione pressoché universale, strutturata nella mente umana fin dai tempi più remoti. La terapia e' ovviamente di tipo antipsicotico, che riduce di molto gli aspetti aggressivi del comportamento di questi soggetti, anche se il nucleo delirante, spesso, rimane invariato.



FILATELIA

a cura di **Mariano Guarino**

50° Anniversario dell'istituzione della scuola superiore della Pubblica Amministrazione

Questa emissione filatelica vuole dare rilevanza all'importanza della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, un'istituzione di alta cultura e formazione dei Dirigenti e Funzionari dello Stato.



Il francobollo è stampato a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in rotocografia, su carta fluorescente, non filigranata; colori: cinque più inchiostro interferenziale trasparente-oro.

La vignetta raffigura, all'interno di una cornice ovale, la sede della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, in Roma, vista dal Tevere e, in primo piano, uno scorcio di Ponte Milvio. Completano il francobollo la leggenda "SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 50° ANNIVERSARIO", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,65."



Oltre il senso di... umorismo

a cura di **Giuliana Rocca**

Studi fisiologici e psicologici dimostrano come la risata sia una vera e propria fonte di energia per l'organismo oltre che una nuova riserva di senso grazie alla quale ampliare il nostro punto di vista ed essere più sereni e distaccati. Tramite il senso dell'umorismo diventa possibile attuare una costante rielaborazione degli eventi, rivalutandone le relative emozioni. Questa capacità comporta una visione più serena della vita e diventa di estrema importanza quando ci si trova immersi nella routine di tutti i giorni. L'umorismo rientra tra le strategie di fronteggiamento degli accadimenti attraverso il quale l'uomo è in grado di mobilitarsi per riuscire a vedere il mondo nella sua straordinaria poliedricità, rivalutare lucidamente i propri vissuti e proporre una nuova rilettura delle situazioni. L'umorismo può agire come strumento comunicativo così come fornire un legame emotivo, favorendo la socializzazione. È un'esperienza piacevole, il dato immediato, la sensazione di chi ascolta una barzelletta o legge un romanzo umoristico e, di regola, non ci si aspetta che soddisfi altre esigenze o raggiunga altri scopi se non quello legato al divertimento. Tuttavia l'umorismo ha delle finalità, più o meno implicite e di rilievo, non solo nell'economia della persona ma anche nella gestione dei rapporti umani. Sono state individuate due dimensioni fondamentali dell'umorismo: la capacità di crearlo e la capacità di apprezzarlo. Tutti hanno potenzialmente la competenza del senso dell'umo-

risimo, che però può essere posseduta in gradi diversi in base a una disposizione personale. I benefici psicologici dell'umorismo hanno indubbiamente riflessi sulla salute, per questo in ambiente ospedaliero si ritiene che possa migliorare la risposta dei pazienti alle cure. All'interno di un gruppo, inoltre, può favorire un clima gradevole e una tranquillità d'animo tale da rendere ogni ambiente maggiormente produttivo. Naturalmente, ridere può diventare improduttivo e perdere di dignità quando si ridicolizzano gli altri. E' importante ridere con e non ridere di qualcuno, se non di se stessi. L'umorismo si distingue sia intellettualmente che emotivamente da ogni altro tipo di comicità e, in senso specifico, esso si discosta dall'ironia, dal sarcasmo e dalla satira in quanto richiede un grande lavoro psichico e mentale. Un'idea suggestiva e persistente è, poi, quella che ci sia un senso dell'umorismo nazionale, come i prodotti tipici e l'inno, e che ogni Nazione abbia il suo. Ma più che di un senso dell'umorismo inglese, italiano o cinese, può aver significato parlare umoristico di uno stile nazionale di umorismo, inteso come una caratterizzazione legata a fattori generali, riconoscibili sui grandi numeri di soggetti, che possono, tuttavia, non sempre comparire nei singoli individui. La tendenza ad usare l'umorismo per ristrutturare gli avvenimenti è ben colta nella spesso citata frase "le cose non possono andare così male se posso ancora ridere". E forse il vero senso dell'umorismo sta proprio nella capacità di cogliere in ogni circostanza lo spunto per non drammatizzare i fatti e riuscire a trasmettere il sorriso anche agli altri.



I Nostri Primi Suggerimenti

a cura di **Gigi Vella**

ADESIONE DI BULGARIA E ROMANIA ALL'U.E.

Con la legge n.16 del 9 gennaio 2006 l'Italia ha ratificato il Trattato di adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea, con effetto dal 1 gennaio 2007. Da tale data è prevista l'applicazione di tutte le norme comunitarie, incluse quelle relative alla libera circolazione dei lavoratori e al loro soggiorno sul territorio nazionale; trova, pertanto, applicazione la disciplina comunitaria in materia di sicurezza sociale sia per i lavoratori rumeni e bulgari distaccati in Italia, che per i lavoratori italiani distaccati in uno dei due Paesi neo-comunitari. Con riferimento ai lavoratori italiani di imprese italiane distaccati in Romania e Bulgaria non è più applicabile la legge 398/1987, quale fonte di diritto interno disciplinante l'obbligo assicurativo nei confronti del lavoratore italiano occupato in un Paese estero non legato all'Italia da accordi in materia di sicurezza sociale. Tali lavoratori potranno essere assicurati in Italia solo in caso di attivazione della procedura di "distacco" (tramite richiesta del formulario E 101). In tale caso i datori di lavoro devono continuare ad effettuare in Italia i versamenti previdenziali per forme assicurative, tipologie ed aliquote identiche a quelle previste per il lavoro sul territorio nazionale. Al di fuori dell'ipotesi di distacco, per gli stessi lavoratori nessun adempimento contributivo

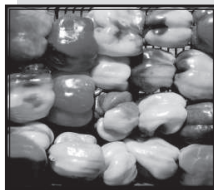
deve essere effettuato in Italia, considerato che le disposizioni della legge 398 del 1987 non trovano più applicazione. I lavoratori rumeni e bulgari, di imprese di quei paesi, distaccati in Italia, a partire dal 1 gennaio 2007, ove sia attivata la procedura di distacco (con richiesta del modello E 101 all'Autorità competente del Paese di provenienza), continuano ad essere assicurati presso quest'ultimo ai sensi delle disposizioni comunitarie. Nell'ipotesi in cui non sia attivata la procedura di distacco, i lavoratori neo-comunitari dovranno essere assicurati secondo le regole generali applicabili ai lavoratori italiani. Considerato che i cittadini comunitari hanno diritto ai benefici riconosciuti dalla legislazione italiana a sostegno della maternità e della paternità alle stesse condizioni previste per i cittadini italiani (si rammenta, in particolare, quella relativa alla necessità della residenza in Italia), si precisa che a tali benefici i cittadini dei citati Paesi possono accedere solo per gli eventi (nascite, adozioni, affidamenti) verificatisi dopo la data del 1 gennaio 2007. Per quanto riguarda l'erogazione dell'assegno al nucleo familiare i cittadini neo-comunitari hanno diritto qualora ricorrano tutti gli altri requisiti previsti dalla legge. Infine per quanto concerne il riconoscimento delle prestazioni assistenziali di assegno sociale e di invalidità civile non sono contemplate restrizioni; pertanto, dalla data del 1.1.2007, i cittadini appartenenti a Romania e Bulgaria possono accedervi più agevolmente, se in possesso di tutti gli altri requisiti, producendo solo la Carta di soggiorno UE concessa in base alle disposizioni contenute nel DPR 54/02.

La nostra Ricetta

Insalata di spinaci

Ingr. X 4 p.: 450 g. di spinaci, 75 g. di funghi tagliati, 4 cucchiaini di olio d'oliva, 6 cipolline pelate e tagliate a pezzetti, 1 peperone rosso tagliato a pezzi, 1 cucchiaino di senape, 1 cucchiaino di zucchero, 2 cucchiaini di vino bianco.

Tagliate gli spinaci in piccoli pezzi e poneteli con i funghi in una insalatiera. Versate l'olio in padella e cuocete le cipolline ed il peperone per 2 minuti, aggiungete la senape, lo zucchero, il pepe e l'aceto e cuocete lentamente fino a raggiungere l'ebollizione. Versate subito il condimento ottenuto su spinaci e funghi, mescolate e servite.



Tavolozza di peperoni

Ingr. X 4 p.: 1 grossa cipolla, 3 peperoni (giallo, rosso, verde), 2 spicchi d'aglio, olio d'oliva q.b., 1 cucchiaino di succo di limone, 450 g. di pomodori a spicchi, pepe, menta

fresca o secca, qualche goccia di tabasco.

Cuocere in olio la cipolla, i peperoni tagliati finemente, e l'aglio schiacciato, fino ad ammorbidirli, aggiungere il succo di limone, i pomodori, il pepe, la menta e il tabasco. Fate cuocere a pentola scoperta e a fuoco moderato per 10 min. Servite caldo o freddo.

Parliamo di Condominio con l'Amministratore Carmelo Battiato

In un condominio di tre piani, il pavimento del piano elevato (piano terra) che poggia ovviamente su "suolo comunale" si è abbassato per assestamento del sottosuolo, tanto da provocare lesioni alle pareti e la non chiusura delle porte interne. Le spese per la riparazione dell'insieme sono a carico dell'intero condominio, oppure debbono essere ripartite in relazione al valore dei millesimi tra il condominio del piano terra e i condomini dei piani sovrastanti? Grazie

Il suolo su cui sorge un edificio condominiale rientra tra le parti comuni previste dall'art.1117 c.c., a meno che risulti diversamente da idoneo titolo. Le spese per la riparazione dei danni, conseguenti all'assestamento del sottosuolo di un immobile, sono a carico di tutti i condomini in proporzione ai millesimi di proprietà, anche se le lesioni interessano una sola parte dell'edificio.



I Consigli di Dedalina



Denti bianchi

Per assicurarvi un sorriso che mostri denti bianchi e puliti sostituire il solito dentifricio o crema sbiancante con bicarbonato di sodio. Per le macchie ostinate immergete lo spazzolino in una purea di fragole, spazzolate a fondo e risciacquate con acqua tiepida e sale.

Profumo

Se decidete di passare ad un nuovo profumo, acquistate la confezione più piccola: prima di passare alla grande assicuratevi che la fragranza sia di vostro gradimento. Tenete il profumo in luogo fresco e buio: infatti si altera se esposto alla luce e al calore.

TREMATE TREMATE...

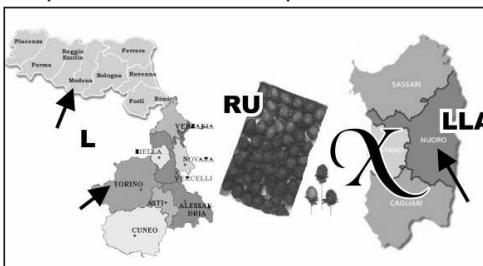
Poche minoranze, nella storia umana, sono state perseguitate in modo brutale come le guaritrici e indovine, dette anche streghe. Una guerra di terrore lunga duemila anni, che non ha messo fine alla stregoneria, ne alla credenza nei poteri curativi delle "streghe". Le donne sono state da sempre delle guaritrici: le dottoresse senza licenza, le infermiere, le levatrici, le terapeute, le farmacologhe dei tempi antichi. Solo nel 1860, le scuole di medicina hanno consentito l'accesso alle donne; e si deve giungere agli anni settanta per superare il pregiudizio verso le donne medico. "Quando una donna pensa con la sua testa, pensa al male", questa frase, tratta dal "Martello delle streghe" (1484) che costituisce la "bibbia" dei cacciatori di streghe, non ha purtroppo ancora perso la sua efficacia, e, quando una donna casualmente prevede o indovina un fatto, si dice che "quella è una strega", ma lo si dice anche quando una donna irretisce un uomo. Tanta persecuzione non ha messo fine alla stregoneria e, tantomeno, alla credenza nei poteri curativi delle streghe, che, tra l'altro, non percepivano compensi in denaro ma in natura, con generi necessari alla sopravvivenza. Considerata la attuale condizione in cui versa la città, notoriamente guidata da una moltitudine di uomini che, non è detto non portino con se una copia del "martello delle streghe" (la falce è andata al diavolo), perché non si affida la cosa pubblica a quelle eredi naturali delle guaritrici, indovine e così dette streghe, i cui poteri non si sono esauriti nel tempo, e quindi alle donne? Ammesso che nel tempo abbiano perso i loro poteri, la suggestione del concetto di "magaria" è talmente forte nella mente dell'uomo che, se dovessero ottenersi risultati, sarebbero attribuiti alla magia e non alla eventuale abilità delle amministratrici - guaritrici. Per far rinascere Enna...questo ed altro.

Giusi Stancanelli

Lo strizza cervelli di Dedalo

IL REBUS a cura di Giusi Stancanelli

Sempre di scena l'anomalia della politica ennese:



Frase _____

(5, 6, 3, 5)

Soluzioni Dedalo 5 del 28/02/2007

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | 1 | 3 | 2 | 9 | 6 | 4 | 5 | 7 |
| 6 | 2 | 4 | 7 | 8 | 5 | 9 | 1 | 3 |
| 9 | 5 | 7 | 1 | 4 | 3 | 8 | 2 | 6 |
| 1 | 8 | 5 | 3 | 2 | 9 | 6 | 7 | 4 |
| 7 | 4 | 9 | 8 | 6 | 1 | 5 | 3 | 2 |
| 3 | 6 | 2 | 5 | 7 | 4 | 1 | 9 | 8 |
| 5 | 9 | 6 | 4 | 3 | 2 | 7 | 8 | 1 |
| 2 | 7 | 1 | 6 | 5 | 8 | 3 | 4 | 9 |
| 4 | 3 | 8 | 9 | 1 | 7 | 2 | 6 | 5 |

Rebus:

1) Primi rifiuti Alloro e Campisi

Le soluzioni su Dedalo 7 del 30/03/2007

L'angolo degli annunci

VENDO

Casa e Terreni

Appartamento 1° piano (no condominio) € 130.000 trattabili 340.2899789 0935.23633.

Terreno mq. 1000 o 2000 zona mare, c.da Castelluccio (Comune di Augusta) € 10,00 al mq. tel. 328.2133603.

Terreno sito ad Enna-Papardura tel.335-6057159

Terreno+garage provvisto di acqua e luce. Ottimo affare. tel 335-6057159

Bilocale Oliveri (ME) tel. 338.2733586.

Auto e Moto

Suzuki Vitara benzina con impianto a gas anno 93 km. 45.000 euro 2.500,00 trattabili tel.0935.24973

Renault Scenic 1.6 benzina full optional nov.98 km.130.000 ottimo stato, radio MP3 Euro 3.000,00 cell. 3490604438

Panda 900,53 km, batteria nuova, buono stato, euro 3.000,00, trattabili, tel.0935.531136

Moto birdi 50 bordo metallizzato come nuovo a enna, cell 3922418193 - 3383236942

Scooter MBK nitro 100 anno 2002/2003 come nuovo prezzo affare 339.7852728.

Moto Yamaha R6 come nuova 328.9743199.

Suzuki Bandit 650 anno 2006 cell. 349.8824426.

Yamaha 535 (mod. Castum) km. 12.000 aerografa-ta prezzo affare tel.338.3778346.

Honda VTR 1000 anno '98 tel. 328.2133603.

Telefonia, Computer e Digitale

Nokia 6600 18 mesi di vita ottime condizioni con memoria espandibile di 1 Gb euro € 125 trattabili tel. 3478786915.

Plasticatrice a caldo GMP luce A3. € 150,00 - cell. 348.6034536.

Rilegatrice e bucatrice professionale 500 fogli come nuova € 100,00 - cell. 348.6034536.

Stampante Epson 1520 inkjet 4 colori € 350,00 cell. 348.6034536.

Memory Card Cn Memory mobile First class RS MM 256 MB per fotocamera e cellulare €13,00 tel. 0935.430004.

Varie

Chitarra elettrica modello Les paul completa di amplificatore ed altri accessori, 2 mesi di vita, causa inutilizzo, prezzo affare. - tel. 340.3223284.

Affettatrice "Rheninhaus" a gravità diam. 300 telefonare 349.1338472.

Svendo n° 6 pneumatici di cui 2 da neve, nuovissimi, prezzo affare misura 165/65 R14 tel. ore pasti 328.6014519.

Comò con comodini in leno no colore noce nuovissimi euro 250,00. tel. 0935.22844

SUDOKU

a cura di Giovanna Ballati

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 5 | 9 | 8 | | | | | 7 |
| | | | 7 | 4 | | | | 2 |
| | | | 1 | | | | | 8 |
| 9 | 2 | | | | | | | |
| | 6 | | | 5 | 9 | | | |
| | | | 2 | | | | 4 | 1 |
| | | 8 | | | | 6 | 2 | |
| | | 1 | 5 | | 3 | | | |
| | | | | 7 | | | | 5 |

Caldaia in ghisa completa di bruciatore a gasolio per riscaldamento uno/due appartamenti. Prezzo d'occasione. cell. 347.4753219.

Cellafrigorifera in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 220, motori nuovi. Info 0935.23933.

AFFITTO

Enna Alta piazza Giovanni XXIII (carmine) affittasi a studenti stanza singola arredata, con aria condizionata, garage. Cell. 333-5907760

Enna Alta - appartamento 4 vani + accessori zona tribunale 333.7173080.

Enna Alta - Via Carmine 53 casa singola su due livelli 3 vani + cucina abitabile e servizi. Termosifonata. tel. 333.9143589

Pergusa - appartamento mq. 120 con garage tel. 0935.958533 - 349.5439980

Enna Bassa - adiacente università, n. 1 stanza singola tel. 340.5281408.

Enna Alta - appartamento di cinque vani più essori, panoramico (IV piano), riscaldamento autonomo, sito in via Mulino al Vento 84 Per informazioni tel.0935/25564.

Locale commerciale da 150 mq sito in via Libero Grassi, Enna Bassa, Complesso Selvaggio. Per info rivolgersi al 09352585, 3397865371, 3392130508

CERCO LAVORO

Docente materie letterarie impartisce lezioni private italiano e latino scuole medie 1° e 2° grado cell. 333.2867127.

www.dedalomultimedia.it

IL SONDAGGIO

Se si votasse domani per rinnovare il Sindaco e il Consiglio Comunale di Enna tu voteresti:

- 1) Sindaco e Consiglio Comunale di Centro Sinistra
- 2) Sindaco e Consiglio Comunale di Centro Destra
- 3) Sindaco e Consiglio Comunale di altre formazioni
- 4) Sindaco di Centro Sinistra e Consiglio Comunale di Centro Destra
- 5) Sindaco di Centro destra e Consiglio Comunale di Centro sinistra.
- 6) Non intendo votare.



QUI TROVI DEDALO

| | | | | | |
|--|---|--|---|--|--|
| Enna Alta | Planet Pizza PIZZERIA FAST-FOOD P.zza S.Maria del Popolo Servizio a Domicilio 0935.501070 | Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271 | Bar del Duomo di Mario Tricarichi Tavola calda Enna P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24295 | TAVOLA CALDA di Pavone Paolo Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna | |
| | EUROPA Pasticceria 0935 - 37467 Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna | Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte di Savoca & Riccebauc Via VIII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461 | BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Ottavio Catalano, 84 Enna Tel. 0935.29160 | F.LLI CARUSO Sigma SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna | Ristorante Ariston ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26035 chiuso domenica |
| | SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935.26507 | Caffè del Centro P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.27088 | Il Dolce di F. De Vito Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24015 - Enna | BAR SPIS Viale Diaz - Enna | Bar Sorrento di Sotiro Giovanni caldità per compleanni Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.25630 |
| | Basile PASTICCERIA - GELATERIA TAVOLA CALDA dal 1921 CAFFÈ ROMA di Giacomo Di Salvo Enna - Via Roma, 412 - Tel. 0935/501212 | MEDITERRANEA PIZZERIA Via Monteleone, 59 Enna - Consegne a domicilio Tel. 0935 511622 | MANETTA PIZZERIA www.manettaoffice.it Via M. Chiaramonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26236 | MARICO PARRUCCHIERA PER DONNA Via Catalano, 56 Enna - Tel. 0935.503434 | |
| | Napoli PASTICCERIA Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna | Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 di La Russa Biagio Enna - via Roma, 288 - Tel. 0935 501295 | Q8 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752 | Sma Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935.501312 | Hobby Color colori - carte da parati ferramenta Via Roma, 380 - Enna |
| Belvedere Vini Cibi e accessori Cristian Augello Enna 94100020 Via Vittoria 28 Enna - Tel. 0935 501585 | FITNESS CLUB MONDIAL Enna, via Pergusa - C.da Pisciotto Tel. 0935/910101 | Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna | Q8 CARBURANTI di Cavallaro Paolo VIA PERGUSA - ENNA | maxisidis Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935.500900 | |
| SPORT CAFFETTERIA TAVOLA CALDA PASTICCERIA GELATERIA TUTTOCALCIO TOTIP TRIS RICARICHE EMALOTTO VIALE IV NOVEMBRE, ENNA (consulenza commerciale gratuita) | TABACCHI Chiosco Bar di Sebastiano Cammarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna | CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935.502260 Fax 0935.500686 | | | |
| Enna Bassa | Il Contro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa | Modaitalia | DI MAGGIO Bar - Pasticceria Gelateria Gastronomia Tavola Calda P.zza A. Ita Messina, 2/4 - Tel. 0935.20045 - Enna Bassa | ROGA Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935.41555 | TESTI UNIVERSITARI Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935.41560 |
| | Salvatore Grilo s.r.l. carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento ristorazione di servizio (uso bar tabacchi) Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421 | NATI | Officina dell'immagine Enna Bassa Sviluppo e stampa in 3d manti | Bar S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208 | Parrucchieria Sulla Enna Bassa - Complesso Ennadue Tel. 0935 531898 |
| | Café de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Pub Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20490 | Nancy Shop Merceria. Moda Intimo. Oggettistica Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa Tel. 0935 531956 | L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/0092577 | BAZAR CASALINGHI Via Pergusa - Complesso Enna 2 Tel. 0935.533626 | BG Supermercati Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733 |
| | PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935.29350 | Pasticceria - Tavola Calda - Gelateria - Dolci Olimpico Enna Bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935.41344 | HOBBY ZOO Ristrutturazione: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.467339 Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935.533956 Caltanissetta: via Lecce XIII, 16/E - Tel. 0934.597359 | PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli Via E. Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa | Enna Mercato SUPERMERCATI ENNA BASSA - C.so S. Lucio Tel. 0935 531265 |
| | Villaggio Pergusa n° 18 Pergusa (En) Tel. 0935.541043 Tel. 0935.542912 Fax 0935.542915 | | | | |
| Hotel Riviera Tel. 0935 541267 Pergusa | | | | | |
| Caffè da Carlo Tel. 0935.541030 Pergusa | | | | | |

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884
PERIODICO ASSOCIATO
USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

DedaloMultimedia.it
www.dedalomultimedia.it



l'acqua
della
tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850